

915. 1928 I

Libro Verbali

delle

ADUNANZE GENERALI



Verbale

STATUTO

Federazione dei Consorzi Cooperativi

STATUTO

della

Federazione dei Consorzi Cooperativi

TRENTO

Art. 1. - La Federazione dei Consorzi Cooperativi di Trento ha per scopo:

- a) di promuovere lo sviluppo della cooperazione sociale, economica e culturale;
- b) di offrire ai suoi associati servizi di consulenza e assistenza;
- c) di promuovere la sviluppo della cooperazione sociale, economica e culturale;
- d) di offrire ai suoi associati servizi di consulenza e assistenza;

Art. 2. - La Federazione dei Consorzi Cooperativi di Trento ha sede in Trento, presso la sede della Provincia Autonoma di Trento.

Art. 3. - La Federazione dei Consorzi Cooperativi di Trento ha per organo di amministrazione il Consiglio di Amministrazione, composto da sei membri, eletti dai consorzi associati.

Art. 4. - Il Consiglio di Amministrazione della Federazione dei Consorzi Cooperativi di Trento ha per compito di:

- a) approvare il bilancio;
- b) approvare il regolamento;
- c) approvare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) approvare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

TRENTO
ARTI GRAFICHE TRIDENTUM

F. Guentherli

STATUTO

Federazione dei Consorzi Cooperativi

TRENTO



Verale

STATUTO

della

Federazione dei Consorzi Cooperativi

Art. 1. — E' costituita col presente statuto la FEDERAZIONE dei CONSORZI COOPERATIVI con sede in Trento, consorzio registrato a garanzia limitata.

Art. 2. — La Federazione ha lo scopo:

- a) di provvedere alla rappresentanza e alla tutela degli interessi generali e specifici delle società federate;
- b) di favorire l'incremento dell'attività economica e finanziaria delle medesime mediante operazioni di credito, in particolare agrario, e tutte le altre operazioni atte allo scopo;
- c) di coordinare e favorire le relazioni morali ed economiche fra di esse;
- d) di invigilarne, mediante revisioni periodiche, il corretto funzionamento sociale, tecnico e amministrativo;
- e) di offrire ad esse l'assistenza amministrativa e contabile;
- f) di promuovere lo sviluppo della cooperazione secondo l'indirizzo cristiano.

Art. 3. — Possono essere soci:

- a) società cooperative legalmente costituite con sede nella provincia di Trento;
- b) persone fisiche in quanto siano elette alle cariche sociali.

L'ammissione dei soci ad a) è di competenza del consiglio direttivo.

Art. 4. — I soci hanno l'obbligo:

- a) di sottoscrivere almeno una quota sociale di Lire 100 e di garantire per tutti gli impegni validamente assunti dalla Federazione con un ulteriore importo pari al doppio delle quote sottoscritte;
- b) di concorrere alle spese per i servizi generali organizzati dalla Federazione con un contributo che sarà annualmente fissato dal congresso generale;
- c) di uniformarsi alle disposizioni dello statuto e del regolamento e alle direttive degli organi federali.

F. Lucertuoli

Art. 5. — I soci hanno diritto di prender parte alla elezione delle cariche sociali e alle delibere del congresso generale e di fruire di tutti i servizi organizzati dalla Federazione a vantaggio loro.

Art. 6. — I soci che intendono recedere dal nesso sociale devono dare la disdetta per iscritto almeno sei mesi prima della fine dell'anno amministrativo. Lo scioglimento di una società federata equivale alla dichiarazione di recesso e il socio si considera uscito, salvi gli obblighi previsti dalla legge, dalla data dell'iscrizione dello scioglimento nei registri consorziali.

I soci che agiscano in contrasto col presente statuto o con l'indirizzo della Federazione o pregiudichino comunque gli interessi morali o materiali dell'organizzazione federale, potranno essere esclusi dal consiglio direttivo e decadono dalla data dell'esclusione dall'esercizio dei diritti di socio, fermi sempre per essi gli obblighi previsti dalla legge.

Art. 7. — I soci recessi od esclusi hanno diritto alla restituzione delle quote sociali versate quali risultano dall'ultimo bilancio approvato, dopo decorso il termine di garanzia a norma di legge; essi non hanno però alcun diritto sul fondo di riserva nè sulla rimanente sostanza della Federazione.

Art. 8. — Il congresso generale dei soci si riunisce in tornata ordinaria per l'approvazione del bilancio, la elezione delle cariche sociali e la fissazione del tributo previsto all'art. 4, ogni anno entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il congresso generale straordinario potrà essere convocato ogni volta che il consiglio direttivo lo ritenga necessario o lo chieda con domanda motivata almeno un quarto dei soci.

La convocazione del congresso generale avviene mediante avviso notificato almeno 15 giorni prima a norma dell'art. 18.

Art. 9. — I soci persone giuridiche sono rappresentati al congresso a mezzo di delegati, muniti di regolare procura. Delegati possono essere soltanto soci di una società federata. Un delegato non può avere più di tre procure. Ogni socio ha diritto a un voto. I soci persone giuridiche che contano più di duecento soci propri, hanno diritto a un voto in più.

Art. 10. — Il congresso generale delibera validamente con qualunque numero di soci presenti ed a maggioranza assoluta di

*Verale*

voti, eccettuati i casi per i quali sia diversamente disposto nel presente statuto.

Art. 11. — Trattandosi di modificazioni dello statuto occorre che siano presenti almeno la metà dei soci e che le relative deliberazioni ottengano il voto favorevole dei tre quarti dei votanti. In assenza del numero legale il congresso potrà raccogliersi in seconda convocazione un'ora dopo quella fissata nell'avviso di prima convocazione e potrà deliberare con qualunque numero di presenti ferma la maggioranza favorevole di voti sopra stabilita.

Art. 12. — Il consiglio direttivo si compone del presidente, del vicepresidente e di nove consiglieri eletti dal congresso generale ordinario a maggioranza relativa di voti e di regola a scrutinio segreto.

Il presidente e il vicepresidente durano in carica tre anni. Gli altri membri vengono rinnovati per un terzo ogni anno, decidendo nei due primi anni la sorte ed in seguito l'anzianità.

Sono attribuzioni del consiglio direttivo: approvare il regolamento interno della Federazione; convocare il congresso generale ed eseguirne le deliberazioni; decidere l'ammissione e l'esclusione dei soci; assumere il direttore e il personale d'ufficio; deliberare in genere su tutti gli affari di ordinaria amministrazione attinenti a gli scopi che la Federazione si propone.

Art. 13. — Il consiglio delibera a maggioranza di voti con la presenza di almeno sei membri compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Art. 14. — Il consiglio può demandare determinate attribuzioni a una giunta esecutiva composta del presidente, del vicepresidente e di altri tre membri nominati dal proprio seno.

Art. 15. — Il presidente rappresenta la Federazione ed in sua assenza è sostituito dal vicepresidente.

Art. 16. — Il collegio dei sindaci si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati ogni anno dal congresso generale ordinario con le medesime modalità valevoli per la nomina del consiglio direttivo.

E' compito del collegio dei sindaci di esaminare il bilancio annuale e di riferire al congresso generale.

Art. 17. — Alla fine dell'esercizio sociale che si chiude col 31 dicembre di ciascun anno sarà compilato in base alle norme di

7. bucciali.

legge e con le regole di una buona amministrazione il bilancio annuale e il conto profitti e perdite.

Gli utili risultanti dal bilancio saranno devoluti per intero al fondo di riserva destinato a coprire eventuali perdite.

Art. 18. — La segnatura degli atti sociali segue mediante l'apposizione sotto la ragione sociale indicata all'art. 1 della firma del presidente o, in sua sostituzione, del vicepresidente, in unione a quella di un consigliere o del direttore.

Per la corrispondenza ordinaria dell'ufficio è sufficiente la firma del direttore.

Art. 19. — Le notificazioni sociali avvengono mediante pubblicazione nell'organo federale.

Art. 20. — Eventuali controversie in seno alla Federazione saranno decise inappellabilmente da tre probiviri nominati ogni tre anni dal congresso generale.

Art. 21. — Lo scioglimento della Federazione potrà essere deliberato dal congresso generale soltanto con la presenza, in prima convocazione, di due terzi dei soci e col voto favorevole di tre quarti dei votanti. Nel caso che il congresso generale non potesse deliberare in prima convocazione per mancanza del numero legale, il congresso sarà convocato in seconda convocazione entro un mese col medesimo termine di preavviso stabilito per la prima e delibererà, fermo il voto favorevole dei tre quarti, con qualunque numero di soci presenti.

Art. 22. — Per quanto non fosse previsto nel presente statuto si fa richiamo alle disposizioni di legge.

Inscritto nel Registro dei Consorzi al N. 887/1 Pag. 234 Vol. XVI

Concluso del R. Tribunale civile e penale di Trento firm. 469/25
li 18 - V - 1925



Verlag

in
e.
s

pio:
to

rali'

Ma:

es-

eli;

'2

roni:

, del

th

rale

ivoli';

98

.ci

7. Lucertuali'

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the

...the



Verbale

del XXIX Congresso generale ordinario
della Federazione dei consorzi agrari
tenutosi in Trento li 9 maggio
1928, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Commissario Profetizio;
2. Approvazione del bilancio e conto
consuntivo 1927;
3. Approvazione dei contributi federali
per 1928;
4. Proposta di adesione al Ente Na-
zionale della Cooperazione e all'As-
sociazione Nazionale dell'Uomo Rurale;
5. Proposta di modifica dell'art. 12
dello statuto sociale in modo che sieno:
" Il Consiglio Direttivo si compone del
presidente, 2 vicepresidenti e 8 altri
consiglieri eletti dal congresso generale
ordinario a maggioranza relativa 5 voti";
6. Elezione del Consiglio Direttivo, del
collegio dei Sindaci e del Collegio dei
Procuratori;
7. Eventuali.

Eleganza le verifiche dei mandati risultano regolarmente rappresentate:

N. 451 Società federate.

Presiede: il Comunitario Prefetto Sig. Avv. Mario de Pilati.

Ad ore 10 il presidente, constatata la regolare costituzione dell'assemblea e la presenza del numero sufficiente per deliberare validamente in merito all'ordine del giorno, dichiara aperti il congresso e nomina a firmatari del presente verbale i signori Paselli Luigi e Filii Valentin.

Deliberazioni.

1. Relazione del Commissario.

Rivolto un saluto ai delegati presenti, il Comunitario pronuncia la seguente relazione:

«Egregi amici! Era buona e pietosa abitudine dei miei predecessori, commemorare tutti i cooperatori defunti nell'ultimo anno sociale; oggi noi possiamo commemorare un lutto più generale e precisamente la morte della

Federazione vecchio tipo, che sta per essere sostituita da una nuova Federazione provinciale, che si inquadra nel resto dell'organismo cooperativo nazionale.

Quando nel settembre 1927, chiamato dalla fiducia di S. E. il Profetto, ho assunto il posto di commissario, ho dovuto soprattutto dedicarmi a studiare e definire i rapporti fra la Federazione e gli Enti centrali. A ciò si deve attribuire se in un primo tempo si ebbe una scarsa assistenza.

Dovetti studiare la ripresa di relazioni con vari organismi federati, con i quali avevamo rapporti un po' allentati soprattutto per i contributi un po' aspri finì allora applicati.

I nuovi Enti centrali creati per la legge Sindacale, se avessero applicato integralmente la legge avrebbero dovuto costituire a Trento due uffici staccati e, la nostra compagine gloriosa su base unitaria, che si riteneva una necessità assoluta per il Trentino,

sarebbe andata distrutta. Le trattative per un accordo furono lunghe e difficili. A noi cooperatori Piero Gire che forse non sarebbe stato possibile un accordo senza l'intervento personale, autorevole e costante di P. E. il Prefetto onor. Vacuri, del comm. on. I. M. Taninetti, Segretario politico provinciale, che riuscirono ad accordare l'Ente Nazionale della Cooperazione e l'Associazione Nazionale delle Case Rurali sotto gli auspici del Governo e del Partito Fascista.

Questo mio compito di inquadramento credo di averlo quindi assolto.

Altra questione era quella di ridurre i forti contributi dei singoli organismi. Vi posso assicurare che col bilancio 1928 della nuova Federazione tali contributi sono ridotti almeno del 50 per cento rispetto a quelli del 1927 (appross.) -

“Durante lo scorso anno l'attività svolta dalla nostra Federazione è stata notuole e bastino poche cifre:

Sono state effettuate 267 revisioni e si ebbero 398 interventi straordinari presso



singoli organismi; con successo si tenne
nell'autunno passato un regolare corso
d'istruzione per viaggiatori contabili.

Nella crisi commerciale quasi tutti
i nostri consorzi cooperativi hanno stren-
namente resistito, anzi si è avuta
una ripresa nel nostro movimento.
Infatti ben 27 furono nel 1927 le nuove
società federate, che ora sommano
ad un totale di 610. Ciò significa
un movimento di affari di circa 100
milioni nelle Famiglie Cooperative e
157 milioni di depositi presso le Casse
Rurali.

Poiché colla mia prima circolare
assunsi l'impegno di sistemare l'in-
quadramento, di ridare i contributi
e di convocare l'assemblea, oggi,
realizzati tali postulati, rimetto il
mio mandato e formulo ogni miglior
voto per la cooperazione trentina.
(Vivissimi applausi) sottolineano la
solidarietà del Cammino, che rac-
coglie così il plauso e l'approvazione

unanimi dei delegati presenti.

A questo punto, essendo annunciato l'arrivo di S. E. il Prefetto, il Commisario sospende i lavori dell'assemblea, per riceverlo all'ingresso della sala.

Fra gli applausi calorosi ed insistenti dell'assemblea entra nella sala S. E. il Prefetto con Vaccari, accompagnato dal Segretario Politico provinciale avv. D. M. Turinetti, dal Vicepodestà S. Treto prof. Bonomi, dal Comm. Laghini, rappresentante l'Ente Nazionale della Cooperazione, dal Comm. Tamagnini rappresentante l'Associazione Unif. delle Casse Rurali, dal S. V. Santi e dal Cav. Chinelli rappresentante la Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Il Commisario rivolge a S. E. il Prefetto il seguente omaggio dei cooperatori trentini, i quali marciauer tutti con cordi nelle linee tracciate dal governo Nazionale. Egli dice:

« I cooperatori sanno che se oggi si tiene questo congresso lo si deve a Voi, Eccellenza. Essi sono i rappresentanti di 80.000. —

12
federati rurali che dopo aver lavorato tutto il giorno, essi che non conoscano quello che sia coltivazione ed odii locali, si dedicano in silenzio agli organismi cooperativi che tanto sanno abili all'economia locale, regionale e nazionale?

Manifesta, infine, il desiderio che l'alta autorevole parola del Capo della Provincia tenga a battesimo l'attività futura della nuova Federazione.

Il dott. Cagnini, rivolge a S. E. il Profetto ed al Segretario Político Provinciale, un vivo ringraziamento a nome dell'Ente per l'autorevole e decisiva parte che essi hanno preso a sostegno della tesi unitaria del movimento, ed afferma tra il generale consenso dei presenti che egli stesso ed i dirigenti dell'Ente Nazionale vollero che la Federazione rimanesse intatta, poiché sono convinti che la disintegrazione del movimento in questa provincia sarebbe opera antisociale, antieconomica e poli-

luminata pericolosa.

Ruolto da una acclamazione imponente prende quindi la parola S. E. il Prefetto, il quale pronuncia il seguente discorso:

" In tema di cooperazione ritengo che l'improvvisazione sia sempre superflua e dicei quasi pericolosa. Ma io mi rendo interprete del vostro desiderio e della vostra anima e ringrazio vivamente l'avv. de Pilati, il quale da buon soldato e da fedele camerata ha retto la Federazione per oltre sei mesi ben meritando così la lode che noi possiamo oggi pubblicamente tributargli.

Camerati,
sono lieto di portare il saluto del Governo Nazionale e mio a voi che rappresentate l'istituzione economicamente più complessa e più sana di tutta la provincia. Io affermo che questo istituto che dà vita a potenti energie in notevole numero di paesi, è orgoglio del vecchio ed eroico Trentino; ad esso Istituto, ammonicato, guarda tutta la Nazione. L'organizzazione cooperativa del Trentino è un esempio mirabile che potrà essere seguito! (Applausi).

Da oltre un anno, cioè da quando la fiducia del Capo del Governo mi ha mandato a reggere questa



Provincia, guardo non solo alla vita politica del Paese ma ho pure lo sguardo fisso alla vostra vita economica: dichiaro che sono ammirato della dura disciplina che vi siete imposti, per realizzare i difficili postulati delle economie.

L'avv. de Pilati ha detto che voi siete tutti dei lavoratori tenaci e fedeli, che passate il giorno lavorando nel campo e nell'officina e che la sera, ritornati al focolare, vi dedicate assiduamente all'opera altruistica della cooperazione.

L'avv. de Pilati vi ha già dato questa lezione. Io voglio aggiungere che oggi questa volontà di lavoro è aumentata, se ciò può essere, dal pensiero della Patria finalmente una (applausi vivissimi), questa Patria che si riconquista con le opere di tutti i giorni il diritto alla vita per tutti i suoi figli (applausi). -

Camerati,
ritornate alle vostre valli, al lavoro usato, alle vostre case, alle gioie della famiglia. E ai compagni dubbiosi, alle anime incerte, alle creature pericolanti ripetete a voce forte che molti errori ci potranno ancora essere perchè l'uomo non è infallibile, ma al di

sopra di tutto e di tutti, oltre ogni miseria personale, dite che vigile, insonne veglia terribile lo spirito della Patria e della Nazione, per cui tanta gioventù si è immolata ed il Trentino fedele ed eroico ha scritto sulle rupi delle alpi le pagine più belle del nostro riscatto (applausi). Questo spirito di patria non può essere tradito: lo continua il Fascismo.

La Nazione si inquadra sugli ordinamenti sindacali e la massa del popolo italiano nella sua formidabile totalità risponde "presente" con il suo vivido cuore alzando il tricolore.

Portate il saluto fraterno alle valli, dite parole di fede unitaria; al di sopra di tutte le divisioni vogliamo stenderci la mano e chiamarci fratelli. Cessino i gruppi ed i partiti, si dica soltanto: "Ci sono dei buoni italiani", "ci sono dei cattivi italiani".

Quelli che non credono al verbo della Patria sono i cattivi italiani.

Ormai la Storia li ha giudicati come sciolti.

I nostri figli che crescono oggi bolleranno per sempre domani gli ignobili traditori! -

Uno scrosciante unanime applauso accoglie la chiusa del vibrante discorso

di S. Ecc. l'Onor. Vaccari.

Il sig. Fontana, delegato della Cassa Rurale di Folgarida - a nome di tutti i cooperatori trentini - ringrazia sentitamente S. E. il sig. Prefetto per l'alto ed efficace suo interessamento alle sorti della Federazione cooperativa provinciale, e per aver onorato il Congresso col suo personale intervento, affermando che i cooperatori trentini dedicheranno le loro forze e la loro volontà ad un miglior avvenire della Terra trentina, finalmente redenta, e per la grandezza della Patria comune. (E' vivamente applaudito).

Ossignato da tutti i presenti alle ore 11 il Capo della provincia lascia, fra imponenti e prolungate acclamazioni, il Congresso.

Riperto la pertrattazione dell'ordine del giorno, l'avv. de Pilati dà la parola al sig. Cornelio Torresani, il quale a nome dei Revisori dei conti legge la relazione sul

2. Bilancio e conto consuntivo 1927:

Signori delegati.

Il bilancio ed il conto spese e rendite 1927, che abbiamo esaminato e riscontrati esatti in ogni singola voce, presentano i seguenti saldi:

<u>Attivo.</u>	Denaro in cassa	Lit.	10.695.20
	Crediti	"	51.649.25
	Residuo attivo Banche	"	2.446.52
	Mobilio	"	5.775.20
	Totale	Lit.	70.566.17

<u>Passivo.</u>	Debiti diversi	Lit.	12.930.15
	Quote e riserva	"	56.665.74
	Avanzo a pareggio	"	970.28
	Totale	Lit.	70.566.17

Rendiconto

<u>Spese.</u>	1. Stipendi	Lit.	89.000. —
	2. Locali (affitto, luce, pulzieri, risc.)	"	13.970.60
	3. Cancelleria e stampati	"	4.781.80
	4. Posta, telegrafo e telefono	"	7.361.77
	5. Abbonamenti	"	462.90
	6. Contributi d'assicurazione	"	4.472.30
	7. Imposte	"	7.898.40
	8. Prestazioni straordinarie	"	12.413.40
	Trasporto	Lit.	140.361.17



Riperto Lit. 140.361.17

<u>Spese</u>	9. Spese di rappresentanza	„	4.564.-
	10. Revisioni e interventi	„	134.707.15
	11. Corsi d'istruzione	„	761.60
	12. Interessi passivi	„	718.71
	13. Spese straordinarie	„	23.987.24
	14. Ammortamento mobili	„	641.60
	15. Avanzo a pareggio	„	970.28
	Totale	Lit.	306.711.75

<u>Rendite</u>	1. Tasse federali e contributi	Lit.	264.134.-
	2. Rifusioni	„	42.577.75
	Totale	Lit.	306.711.75

Tramontando sulle voci che non hanno bisogno di spiegazioni, quali quelle degli stipendi, locali, cancelleria, posta, ecc., ci limitiamo a brevi osservazioni sulle voci seguenti: Le spese di rappresentanza, che figurano esposte con Lit. 4.574.- sono costituite per gran parte dall'importo di promozioni spettanti ai membri del cessato Consiglio e liquidate solo nel corso dell'esercizio 1927, cosicchè questa voce rappresenta una sopravvenienza passiva degli esercizi precedenti. La voce spese straordinarie

comprouse', oltre all'indennità di licenzia-
mento per un impiegato uscito dal servizio
colla fine del 1926, e a vari abbuoni di crediti
provenienti dagli esercizi anteriori, l'importo
di Lire 15.000.-, che costituisce la perdita sulla
quota di Lire 45.000.- del consorzio nazionale
per l'utilizzazione materiale di guerra, del
quale la Federazione già nel 1920 era entrata
a far parte allo scopo di agevolare alle coopera-
tive l'acquisto di materiali per i lavori di
ricostruzione del paese.

Va infine rilevato la voce revisioni e
interventi straordinari che segna la spesa
non indifferente di Lire 134.707.15. Se la
elevatezza della cifra non deve stupire quando
si pensi che le revisioni eseguite nel corso
dell'anno sommano a 43 268, e gli inter-
venti straordinari a ben 397, con impiego
del revisore in taluni casi persino di un mese
e più, essa sta d'altro canto a dimostrare
l'ampiezza e l'efficienza con cui la Federazione
percorre alla funzione importante quanto utile
della revisione e dell'assistenza diretta a mezzo
dei revisori. Va pure notato che a questa voce di

spesa fa però riscontro nelle rendite la posta delle rifusioni nell'importo di Lire 42.577.75.

Con l'augurio che l'attività della Federazione, sorretta dal valido appoggio delle Autorità, delle gerarchie e dalla disciplinata collaborazione di tutte le federate, abbia a riuscire feconda di nuovo progresso per le nostre società cooperative, noi vi proponiamo di dare senz'altro la vostra approvazione al bilancio e consuntivo 1927."

Dichiarata aperta la discussione sul bilancio e consuntivo 1927, dall'Avv. de Pilati, nessuno domanda la parola; viene quindi messa ai voti l'approvazione che risulta concessa ad unanimità di voti con prova e controprova.

3. Approvazione dei contributi federali per 1928.

Il Direttore, premesso che nel compilare il conto preventivo per 1928 fu cura precipua del sig. Commissario d'contenere la previsione della spesa entro i margini della più rigida economia, compatibile con le esigenze del normale e proficuo funzionamento della Federazione, passa

a preleggere le singole voci del preventivo della spesa, e precisamente:

1. Stipendi	Lit. 86.180.-
2. Locali	" 17.500.-
3. Cancelleria e stampati	" 5.000.-
4. Posta, telegrafo, telefono	" 11.700.-
5. Subordinanti e pubblicaz.	" 1.000.-
6. Contributi l'assicurazione	" 4.000.-
7. Imposte e tasse	" 9.500.-
8. Spese di rappresentanza	" 5.000.-
9. Revisioni e interventi strap.	135.000.-
10. Prestazioni straordinarie	" 6.000.-
11. Corsi d'istruzione	" 2.500.-
12. Impreviste	" 1.000.-

Totale delle previsioni Spese Lit. 284.380.-

Il coprimando di questa spesa si può costituire anzitutto sul contributo del Sindaco a. T., chiesto e concesso in Lire 60.000.- e su quello della Banca del Trentino e dell'A. A. eseguito in Lire 50.000.-, ed inoltre si prevede un'entrata a titolo di rifusione parziale della spesa per revisione, prestazioni, interventi,

Depositi oltre 400.000. fino a 600.000.-	Lit. 200.-
" " 600.000.- " 800.000.-	" 250.-
" " 800.000.- " 1.000.000.-	" 300.-
" " 1.000.000.- " 1.500.000.-	" 400.-
" " 1.500.000.- " 2.000.000.-	" 500.-
" " 2 milioni	" 600.-

IV Per Consorzi diversi:

In base al numero dei soci ed alla produzione:

- minimo Lit. 150.-

- massimo " 500.-

Il commissario fa notare che la riduzione sensibile della tassa federale per il 1928, in confronto di quella dell'anno precedente è stata possibile soprattutto per il generoso contributo assicurato dal Finchiato, dalla Banca, dall'Ente Neg. della Coop e dall'associazione delle Casse Parali, ai quali vuole davvero rivolgere a nome dell'assemblea un vivo ringraziamento.

Sul preventivo prendono le parole Don Lorenzo Felicetti, il Delegato della Fam. cooperativa di Luone, il Delegato dei com. sorti di Meppomonte - quest'ultimo per

propone l'abolizione del servizio gratuito della revisione - e a tutti rispondendo dando le chieste spiegazioni, il commissario ed il direttore.

Porto ai voti il preventivo 1928 resta approvato con prova e contro prova all'unanimità assieme alle tasse federali proposte.

4. Proposta di adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione e all'Associazione Nazionale delle Casse Rurali.

Il commissario dà la parola al Comm. Zagheri il quale si addentra a spiegare le varie disposizioni legislative che disciplinano l'inquadramento delle cooperative, mettendo in particolare rilievo le funzioni che rispetto a queste sono assunte dall'Ente Nazionale, nonchè i rapporti con le Confederazioni provinciali interessate).

Stemma le ragioni che hanno indotto le associazioni nazionali a conservare per la provincia la Federazione unitaria, e pone in risalto l'adesione

efficienza e il prestigio che ad essa provengono dalle funzioni di rappresentante dell'Ente e dell'Associazione delle Casse Rurali che in base agli accordi intervenuti le sono delegate.

Chiedo infine compiacendo che l'opera non sia facile e laboriosa per conservare la Federazione e darle l'assetto che l'importanza dei molteplici compiti le richiede, non sia vana una gioia ad imprimere al movimento cooperativo Trentino nuovo impulso per un costante e maggiore progresso.

La chiusa relazione del Sr. Laskovici è vivamente applaudita dai presenti.

L'avv. Sancognini a nome dell'Associazione Nazionale delle Casse Rurali, conferma con esplicite dichiarazioni i criteri ed il contenuto degli accordi intervenuti fra l'Associazione stessa e l'Ente Nazionale per il mantenimento della Federazione.

Accanto particolarmente ai compiti che l'Associazione si propone



nei riguardi del movimento cooperativo d' credito e chiede vicendevolmente di constatare l'unanimità e calorosi compiacimenti con cui i Delegati presenti hanno preso notizia delle autorevoli assicurazioni circa il mantenimento e il rinvigorisimento della Federazione.

Il dott. Fanti, che porta all'assemblea il saluto della Confederazione generale degli agricoltori, dichiara di associarsi a nome di questa ai criteri ed ai principi di collaborazione enunciati dai precedenti relatori, e dice che la sistemazione unitaria del movimento cooperativo trentino sarà l'esempio per tutte le altre provincie e ciò nell'interesse generale.

L'on. Savagnini e il dott. Fanti sono pure vivamente applauditi.

Dopo brevi parole del Commissario che ringrazia i relatori, l'assemblea fa il punto generale e il consenso unanime di tutti i presenti approva l'adesione alla Federazione e delle

Società federate ad Ente Nazionale della Cooperazione e all'assessorato delle Basse Rurali.

5. Proposta di modifica dell'art. 12 dello statuto sociale in modo che suoni: "Il Consiglio direttivo si compone del presidente, di due vicepresidenti e di otto consiglieri eletti dal congresso generale ordinario a maggioranza relativa di voti".

Il Commissario ^{Preside} (richiamandosi agli accenni già fatti dai precedenti oratori) dà ragione della proposta di modifica dell'art. 12 dello statuto, proposta che messa ai voti riesce approvata con prova e controprova ad unanimità, nel senso che il testo dell'articolo 12 dello statuto sociale suonerà:

"Il Consiglio direttivo si compone del presidente, di due vicepresidenti e di otto consiglieri eletti dal congresso generale ordinario a maggioranza relativa di voti."

6. Elezioni:

- a) del Consiglio direttivo;
- b) del Collegio dei Sindaci;
- c) del Collegio dei Proibiviri.

Il delegato Valentino Gili propone che

le elezioni delle cariche sociali vengono fatte per acclamazione.

L'assemblea con un'orazione calorosa e significativa all'Avvocato de Pilati reclama la Sua nomina a presidente. L'avv de Pilati, ringraziando prega l'assemblea di voler prescindere - per le ragioni ch'egli espone - dalla sua persona; di fronte però alle ripetute e insistenti manifestazioni dell'assemblea - alle quali si associano anche i rappresentanti degli Enti Nazionali - egli finisce col dichiararsi disposto ad accettare la carica.

Il delegato Gilli, a nome di vari altri delegati, passa quindi a preleggere la lista dei candidati proposti alle cariche sociali.

Indetta la votazione per acclamazione, vengono proclamati eletti per il plauso unanime dei presenti, i signori:

a) Consiglio direttivo:

1. Avv. dr. Mario de Pilati a presidente,
2. 3^e Carlo Fiesi a vicepresidente,

3. Ing. Carlo Lava a vicepresidente,
4. D^e Lino Bonomi a consigliere,
5. Pierino Russo a consigliere,
6. Cav. Luciano Chinelli a consigliere,
7. Cav. Eugenio Monten a consigliere,
8. D^e, ing. Emanuele Lanzerotti a consigliere,
9. Ing. Giuseppe Gigliani a consigliere,
10. Giuseppe Fontana a consigliere,
11. Giuseppe Conci a consigliere.

b) Collegio dei Sindaci:

1. Rag. Giustino Reich,
2. Armanini Gianni, e
3. Ferdinando Pouli Sindaci.

c) Collegio dei Proviviri:

1. On. Ing. Prospero Gianferrari,
2. Gino Benvenuti, e
3. D^e Bruno Mendini Proviviri.

7. Eventuali.

Prima di sciogliersi l'assemblea delibera fra applausi d'invviare telegrammi di omaggio e devozione a S. E. il Capo del Governo, a S. E. l'on. Sarich, a S. E. Bottai, agli on. Alfieri, Acerbo, e Comm. Cacciari delle organizzazioni



centrali.

Rivolto un ultimo saluto di ringraziamento ai congressisti, l'Avvocato de Pilati, ad ore 12 Lichiera chiuse il congresso.

Letto e firmato.

Il Presidente:

On. Rossi

I verificatori e firmatari:

Luigi Dessus

Verbale

del xxx Congresso Generale ordinario della Federazione dei Consorzi Cooperativi, tenutosi in Trento li 15 maggio 1929, col seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Presidente.
2. Approvazione del conto consuntivo 1928.
3. Approvazione del conto preventivo 1929.
4. Proposta di modificare l'art. 12 dello statuto, che suona: "Il Consiglio direttivo si compone del presidente, di due vicepresidenti e di nove consiglieri eletti dal Congresso Generale ordinario a maggioranza relativa di voti".

Il presidente ed i vicepresidenti durano in carica tre anni. Gli altri membri vengono rinnovati annualmente per un terzo. L'indicazione degli uscenti avverrà nei primi due anni per estrazione a sorte ed in seguito per anzianità.

Il Consigliere che rimane assente per tre sedute consecutive senza giustificati motivi può venir dichiarato decaduto dal Consiglio direttivo.

Sono attribuzioni del Consiglio direttivo ecc. ecc. »

5. Elezioni.
6. Varie

Preiede il Presidente, sig. Avv. Mario De Pilati:
Sono presenti i membri del Consiglio direttivo
al completo, e i delegati delle seguenti società
federate:

Casse Rurali di: Aldeno, Arco, Baselga Pinè, Ci-
mone, Cantine, Civerzano, Cavendine, Centa S. Nicolo',
Caldes, Caldouazzo, Castagne, Costasavina,
Canal S. Bovo, Caoria, Centrali Pinè, Calarino,
Cavalese, Cortaccia, Denno, Darzo, Rio, Folgaria,
Faedo, Fondo, Laver, Grigno, Garguig, Lervico,
Lundo, Mollaro, Montagne, Mattarello, Mori,
Meano, Mexocorona, Mexocolumbardo, Nollano,
Oltresarca, Ollè, Ospedaletto, Pileante, Pesca-
no, Peltizzano, Pefezzano, Pedemonte, Quaria,
Roverè della Luna, Roncesgno, Ronco Cairani,
Rarisi, Ravina, Ruvella, Peregrano, S. Lorenzo,
Spremaaggiore, S. Nicolo', S. Paolo, S. Priz, S. Anna,
Storo, S. Michele, Strigno, S.framonte, Sover,
Tuenno, Tasio, Terlago, Telve, Tiaro di Sopra,
Tolano, Villa Montagna, Zambana. -

Famiglie Cooperative di: Aldeno, Arco, Ma, Be-
rnello, Biene, Boudone, Brentonico, Baselga
Verzano, Canal S. Bovo, Centa, Cantine, Civerzano,
Cavalese, Caldès, Castagne, Carisolo Cimone,
Caoria, Centrali Pinè, Calliano, Chizzola, Coma

no Liani, Lai, Gardolo, Guigno, Garuige, Lervico, Lavis,
 Sundo, Mexzano, Meano, Mollaro, Mexxocorona, Maba-
 xello, Mexxobubardo, Marter, Malé, Mosellari, Norini,
 Oltresarca, Olle, Ospedaletto, Povo, Pressano, Pedin-
 uo, Pellizzano, Pelcanto, Pauchia, Quadra, Ronce-
 quo, Ronco Cairari, Ragoti, Raossi, Roveré della
 Luna, Raringa, Spornuaggiore, Spornuino, S. Lenzigo,
 Perequano, Storo, Tacco, Tarche, S. Anna, Thigno,
 Torsquano, S. Michele, Turelle, Tamone, Tofnauvanti,
 Scalzeri, Torno, Truz, Tuenno, Terlago, Tezio, Trevis
 P.A.S.C., Trento U. C. Prof. Verla di Goro, Villamontu-
 qua, Vigo Cortesano, Valda, Tolano, Toros, Tolano
 U. C. Vill' Aquedo, Varzo.

Cautine Sociali: Aldeno U. P., Benello, Benno,
 Mexxocorona, Mexxocorona C. P., Norini-Calliano, Pressano,
 Roveré della Luna, -

Latterie Sociali: Solgaria. -

Diversi: Andalo, soc. segh.; Cavédine off. el., Cardin
 Caus. el., Cales soc. F. S., Tenno soc. bozzoi; Rovereti, U. Caus.,
 Rovereti soc. agr., Roueno, cons. lana, Storo off. el., Spor-
 nuaggiore, cons. el., Trento soc. Prof. Bozz., -

Il Presidente, conclusata il numero legale, di-
 chiara aperta ad ore 10.15 il Congresso, porgen-
 do il saluto di rito agli intervenuti col un



ringraziamenti al Sindacato A. S. per l'ospitalità concessa, -

Richiama a firmatari del presente verbale i sigg. Broilo Cristoforo e Sadra Narciso. -

Pronuncia quindi le seguenti parole:

"Questa vostra riunione, che dovrebbe essere illuminata di betexxa e di soddisfazione, perché segna le tappe ascensionali del nostro movimento che mai si arresta, perché ci dà modo di ritrovarci una volta all'anno per meglio conoscerci e affratellarci, è purtroppo amareggiata da gravissimo ed irreparabile lutto. -

Giuseppe Conci, consigliere della Federazione e del Sindacato e Presidente di vari organismi cooperativi da lui fondati e da lui portati a magnifico fiore, attraverso 30 anni di attività cooperativa, fu colpito ieri nella natia Mexxocorona stroncato nella piena vigoria della sua alacrità e fervida maturità da violentissimo male. -

Non voglio ripetere passi scoloriti e rimpatri di necrologi d'occasione.

Mentre vi parlo senti tutta la profon-

la commozione nel vedere mano a mano di
radarsi le file della eletta schiera dei precursori
che con tenace fede ed ardente passione vollero
e seppero iniziare e portare a mirabile sviluppo
la cooperazione trentina. -

Giuseppe Cousi era uno di quelli. Il suo
felice intuito, la sua onesta specchiata, la
sua esperienza e saggezza, lo avevano resi
damente imposti e respinti malgrado la
sua ritrosia, in prima fila. -

Uomo di colossale attività e di grande
umestà, noi tutti lo ammiravamo per
la sua semplicità rude e schietta e lo ci
spettavamo come un maestro e come un
costruttore.

La morte lo ha rapito troppo prematuramen-
te, alla nostra grande famiglia. -

Piangerlo non giova! Ricordarlo sì.

Ricordarlo per esprimergli così la ricono-
scenza che ha inheritance, ricordarlo perché
ci illumini ancora con l'esempio della sua
vita intemerata di sacrificio e di lavo-
ro, ricordarlo per dirgli che il suo nome
rimane scritto a parole d'oro nei fasti
del nostro movimento e ricordarlo infine

perché ci stimoli e ci spioni a continuare
per quella via che egli con mano sicura ha
tracciato e che porterà la cooperazione al
la redenzione economica del nostro paese.

Ad I. - Il Presidente legge quindi la rela-
zione sull'attività della Federazione durante
il decorso anno 1928:

Cari Amici,

Ad un anno di distanza dall'impo-
nente Congresso che affermò la volontà
di mantenere in vita, nella sua raggiun-
ta integrità, la Federazione, approvandone
l'indirizzo nuovo, ci troviamo oggi
qui raccolti, per dare un sguardo al
l'opera nostra, per constatarne i
risultati e per esaminarne le prospet-
tive. - Sovverchiato lo scorso anno le inter-
cisioni e le perturbazioni provocate da appa-
renti ostacoli, alla nostra organizzazione,
che ci avevano distratti alquanto,
ed allontanati dai normali contatti
con le società federate per le necessarie
trattative, con gli enti centrali, abbia-
mo ripresa in pieno la nostra funzio-
ne di controllo e di assistenza. -

Non è senza compiacimenti che possiamo oggi rilevare come dall'ultimo congresso la situazione generale del movimento cooperativo sia notevolmente migliorata; il quadro che esso presenta, se non corrisponde ancora alle aspirazioni nostre di perfezione, è pur sempre tale da giustificare la tranquilla speranza in una continua e felice ascesa.

Particolarmente costante è la ripresa seguita, in quest'ultimo periodo della cooperazione di credito, caratterizzata da un notevole incremento dei depositi a risparmio raccolti dalle classi rurali, indice quasi eloquente della fiducia riguadagnata in pieno e meritatamente goduta presso la nostra popolazione agricola, indice ancora della continuità di quella meravigliosa virtù di nostra gente che è il lavoro intenso ed il risparmio.

All'aumento dei depositi per riscatto l'accresciuta domanda di prestiti, provocata in gran parte dai cattivi risultati delle ultime annate agricole,



ed a questo riguardo non sarà fuori luogo richiamare ed insistere sulla necessità di una rigorosa vigilanza degli investimenti e di massima prudenza nella concessione di nuovi prestiti.

La cooperazione di consumo ha pure attraversata vittoriosamente la crisi di assestamenti che più o meno violentemente ha percossa le aziende commerciali. Le vendite in costante aumento stanno a dimostrare il contributo che le famiglie cooperative fanno, attraverso la funzione calmieratrice, all'attuazione del programma voluto dal Governo Nazionale per il progressivo adeguamento dei prezzi al costo della vita. Non meno torna tuttavia opportuno ed è quello di non lasciarsi guidare da criteri di eccessiva indulgenza nel concedere crediti ai soci, onde non esporre le società alle dolorose sorprese di bilanci apparentemente floridi con crediti scritti sulla carta e che più non si possono realizzare. Il soverchio immobilizzo, nel mentre può

riuscire fatale alla società, è bene spesso di danno ai debitori stessi.

Né sarà mai insistito abbastanza sulla necessità di assoluta fedeltà al Sindacato A. I.

Cantine sociali, essicatori bozzoli, latterie e consorzi elettrici fanno cospicua e degna corona ai due nuclei principali e più importanti dei consorzi cooperativi Ferraresi, strumenti di una economica e migliore produzione, a quanti meno mezzo per non essere costretti dall'urgenza del bisogno a vendere quei prodotti che tanti sudore hanno costati ai nostri agricoltori. - In questi ultimi mesi, per opera di volontari e di appassionati, valentemente sorretti dalla Federazione degli Agricoltori, si sta concretando la creazione di una grande centrale del latte, che ad opera compiuta potrà essere fonte ragguardevole di maggiore utilizzazione, di più razionale produzione e di più notevole reddito.

Dal canto nostro guardiamo con simpatia l'affermarsi di tale progetto ardito ed impo-
nente e daremo tutta la nostra opera per
la sua attuazione, fiduciosi che anche le
Autorità ed i maggiori nostri organismi
cooperativi concederanno quella assis-
tenza che tale problema merita.

Passando a dire brevemente dell'atti-
vità svolta dalla Federazione debbo
rilevare che 18 nuove federate sono ve-
nute ad accrescere nel corso dell'anno
la nostra famiglia che conta oggi 585
società (206 Casse Rurali, 289 Famiglie
cooperative, 19 Casche Sociali, 15 Latterie,
10 Consorzi borzoli, 18 Consorzi elettrici
e 28 Consorzi di produzione diversi).

Come voi stessi ne avete la prova,
l'opera di assistenza è stata spiega-
ta in pieno durante l'anno testè
decorso. Sovolo le numerose pratiche
sbigate dall'ufficio nel campo am-
ministrativo e fiscale e la consulenza
orale di cui le federate hanno lar-
gamente goduto. Particolari cure sono
state rivolte ai controlli revisionali ed

i dati seguenti sono in proposito assai eloquenti: nel corso dell'anno fu eseguita la revisione ordinaria a 266 Consorzi e precisamente a 133 cooperative di consumo, a 95 casse rurali ed a 38 Consorzi diversi. L'intervento dei revisori fu richiesto inoltre da 187 Consorzi per revisioni straordinarie, compilazione dei bilanci, assemblee ecc. Si usò che i Consorzi che usufruirono dell'opera dei revisori sommano a ben 450.-

Abbiamo ripresa la tradizione utilissima dei corsi d'istruzione per il personale tecnico, col corso per segretari contabili di casse rurali, tenuto nel marzo u. s. che diede ottimi risultati, sia per la frequenza che per il profitto.-

Abbiamo iniziati cordiali e interessanti riunioni zona che crediamo opportuno intensificare ed in occasione di un necessario trasloco, abbiamo assicurato degna sede alla Federazione.



Avete salutato con piacere ed entusiasmo
la ripresa della pubblicazione del
bollettino federale "La Cooperazione Trentina",
con la quale abbiamo creduto doveroso
malgrado il sacrificio impostoci, corris-
pondere al desiderio ed al voto che
da molti istruite parti ci era pervenuto.

Ne conoscete gli scopi: il bollettino
non solo pubblicherà tutti i comunica-
ti della nostra federazione e del Pait,
ma dovrà diventare il vademecum
di tutti i buoni cooperatori, strumen-
to di contatto e di diffusione della
coscienza cooperativa e dell'indirizzo
impresso al nostro movimento
dalla suprema volontà nazionale.
Come sapete il bollettino viene di-
stribuito gratuitamente alle socie-
tà federate, ma continuiamo nella buona
propaganda di tutti gli zelatori dell'i-
dea cooperativa perché esso, via larga-
mente diffuso con la convinzione del-
la grandissima importanza della
statuta sociale. Bisogna che tutti i
dirigenti nostri si convincano che

l'istruzione in materia cooperativa e l'aggiornamento delle proprie cognizioni sui provvedimenti legislativi che la riguardano non è mai troppa.

Debbo in riguardo additare al vostro pubblico plauso il solerte Vicepresidente e fiduciario dell'ente Sott. Tiesi, che ne è l'organizzatore appassionato come pure il Direttore della Federazione ed i revisori che con sacrificio veramente encomiabile, e senza trascurare le loro ordinarie e delicate mansioni, si prestano per la pubblicazione, -

Abbiamo la fortuna di vivere in un ambiente di tranquillità e di aiuto per le ottime relazioni che ci legano anche al di fuori della nostra organizzazione, con altre istituzioni economiche, con le banche e con le Autorità.

L'Es. Il Prefetto si è già vivamente interessato della nostra organizzazione e la segue giorno per giorno con sguardo vigile e benivolo; il nuovo Segretario Federale del Partito

Fascista è stato scelto fra la famiglia dei cooperatori e ciò mi autorizza a comunicare che nessuna ingerenza di ordine politico sarà tollerata alla periferia se non attraverso la nostra Federazione. - Tali buone relazioni hanno permesso alla Presidenza della Federazione di occuparsi con successo dei riflessi che la introduzione nelle nuove provincie del codice di commercio italiano, che sarà un fatto compiuto al 1° luglio p.e., poteva avere nell'ordinamento giuridico dei Consorzi, e con solleciti interventi presso il Ministero, ottenne che la legge sui Consorzi fosse emanata anche più avvenire.

Merita infine un accenno speciale l'attività spiegata dalla Federazione per far sì che il movimento cooperativo trentino fosse rappresentato in modo degno e decoroso all'adunata dei Cooperatori in Roma ed alla Esposizione Nazionale della Cooperazione, che ebbe luogo nella

Capitale, nello scorso novembre, sotto
 gli auspici dell'I.N.C. - La parte
 Cifazione del Trentino riuscì una
 vera affermazione ed il vostro
 Padiglione fu visitato con parti-
 colare attenzione e raccolse vivissi-
 mi elogi da illustri personaggi. -
 Di ciò va data lode al Comitato
 che sotto la Presidenza del Car. Trau-
 di ebbe guadagnare un diploma
 speciale di benemerenza per la
 Federazione ed una medaglia
 d'oro per il S.A.I.C., oltre all'aver
 resa tangibile la perfetta fusione
 fra il vostro movimento provinciale
 e quello di tutta la Nazione, ed al
 l'averci permesso di constatare
 con orgoglio a quali imponenti
 sviluppi sia esso oggi arrivato. -
 Auguri!

Le forze della Cooperazione ri-so-
 no armonicamente inquadrati
 nell'assetto cooperativo dello Stato
 con quell'ente nazionale della coope-
 razione che è nelle mani valide del



l'On. Alfieri:-

Non più favori, non privilegi chiede oggi la cooperazione allo Stato, ma l'aiuto suo per promuovere lo sviluppo in tutti i rami, in tutti i luoghi, mercé l'istruzione e la propaganda. Lo Stato lo fa e lo farà ancora più in avvenire e la cooperazione, saggiamente guidata e saggiamente seguita, saprà essere all'altezza della missione che le è stata affidata, applicando ben lealmente per il bene di tutti quei nuovi geniali principi che lo Stato corporativo ha tracciati:-

Arrivati gli ultimi nella comparsa nazionale, siamo stati subito seguiti a dito quali primi nel progresso cooperativo; i nostri scopi ed i nostri programmi si riassumono in una semplice parola d'ordine: conservare questi primati che fu, e sarà onore e vanto del nostro Trentino:-

La relazione del Presidente è accolta con un vivo applauso dai presenti.

Aperta sulla stessa la discussione, prendono la parola il presidente della Camera Rurale di Lugo, il Presidente del Magazzino Sociale di Melrobombardo ed il dott. Canzocchi, il quale rileva il lavoro ~~fatto~~ dalla Federazione nel senso di federare un numero sempre maggiore di organismi cooperativi della nostra Provincia ma si augura che tutte indistintamente, le società cooperative (Lattine, Caseari, Elettici e cooperative di produzione in genere) sentano il dovere di far parte della nostra organizzazione, che oggi è parte integrante dell'organizzazione cooperativistica nazionale. In particolare rileva la necessità di una migliore sistemazione dei caseifici sociali in modo da ottenere il pieno sfruttamento dei nostri prodotti caseari; accenna al costituendo Consorzio delle lattine trentine e fa voti che esso raggiunga il suo scopo per il bene dell'economia regionale e Nazionale.

Il Presidente risponde a tutti dando assicurazione dell'interessamento della Federazione in merito ai vari problemi prospettati, e rivolge un particolare incor-

taucuti dai numerosi delegati presenti, af-
finché vogliano fare opera di propaganda
per l'adesione dei consorzi che non fosse-
ro ancora federati:-

Ad 2. - Conti consuntivo 1927.

Il direttore espone, illustrandone le
singole voci, il conto consuntivo 1927,
che presenta i raldi seguenti:

Bilancio

Attivo

1. Contanti in cassa	£	3.80
2. Crediti	£	60851.88
3. Mobili	£	18775.20
	<u>Totale £</u>	<u>79630.88</u>

Passivo

1. Debiti diversi	£	19740.83
2. Quote	£	57700. —
3. Riserva	£	1636.02
4. Avanzo	£	554.03
		<u>79630.88</u>

Rendiconto:

Prese

1. Personale	£	91200. —
2. Affitto, riscaldamento, luce, pulizia	£	12220.05
3. Cancelleria, stampati, abbonamenti	£	3854.65

✓.

4. Posta, telefono e telegrafo	£ 5'084.15
5. Contributi d'assicurazione	" 4'778. —
6. Imposte e tasse	" 8'582.55
7. Spese di rappresentanza	" 5'657.80
8. Revisioni ed interventi	" 120'679.40
9. Esposizione Roma	" 15'174.35
10. Varie	" 1'415.10

Somma delle spese £ 268'646.05

Avanzo £ 554.03

£ 269'200.08

Rendite

1. Classe federali e contributi	£ 231'275. —
2. Rifusione spese e proventi vari	" 37'925.08
	£ 269'200.08

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza da relazione dell'operato, svolto:

Signori delegati,

chiamati dalla vostra fiducia alla funzione di sindacare abbiamo esaminato il conto consuntivo del 1928 che chiude con un totale di spesa di Lire 268'646,05 di fronte ad un totale di entrate di Lire 269'200,08, con un avanzo quindi di Lire 554,03. —

Dall'esame dei registri e dei documenti qui



stificativi abbiamo pertratto il convincimento della perfetta regolarità della gestione e del criterio di stretta e saggia economia cui è stata costantemente informata l'Amministrazione del vostro Consiglio guidato, oltreché dalla necessità indispensabile di sviluppare in pieno l'attività federativa, dalla giusta preoccupazione di contenere le spese entro i limiti del preventivo approvato dall'ultimo congresso. -

Siamo lieti di constatare che tale obiettivo è stato pienamente raggiunto, quando si ricordi che di fronte all'aumentare del consuntivo la cifra prevista nel preventivo era di Lire 284.000, con una minor spesa effettiva quindi di Lire 14 mila circa.

Vi proponiamo pertanto di dare la vostra unanime approvazione al conto consuntivo quale vi è stato ora esposto, mentre formuliamo il miglior augurio per l'avvenire della Cooperazione trentina, Vi ringraziamo della fiducia e rassegniamo il nostro mandato. -

Messa ai voti l'approvazione del conto con
 risultato, questi viene approvato all'unani-
 mità dai delegati presenti.

Ad 3. - Conto preventivo 1939

Il Sindaco espone il conto preventivo 1939
 che porta le seguenti previsioni di spese e
 di entrate

a) Spese

1. Personale	£ 105.805.-
2. Locali (affitto, riscaldamento, luce, pulizia)	" 17.000.-
3. Cancelleria, stampati, abbonamenti	" 4.500.-
4. Posta, telefono, telegrafo	" 7.000.-
5. Imposte	" 8.000.-
6. Contributi di assicurazione	" 5.000.-
7. Spese di rappresentanza	" 10.000.-
8. Revisioni ed interventi	" 70.500.-
9. Bollettino	" 2.500.-
10. Straordinario ed imprevisti	" 5.000.-
Somma delle spese	233.305.-
11. Avanzo a pareggio	" 1.695.-
Totale Lire	235.000.-

b) Rendite

1. Tasse federali e contributi	£ 190.000.-
2. Riferimenti e proventi vari	" 35.000.-
Totale	£ 225.000.-

Il conto preventivo viene senza osservazioni approvato all'unanimità nelle cifre espresse.

Art. 4. Proposta di modificazione dell'art. 12 dello statuto.

Il Presidente dà ragione della proposta di modificare l'art. 12 dello statuto, rilevando l'opportunità di ampliare la composizione del consiglio direttivo per dare una adeguata rappresentanza non solo alle varie categorie di organismi cooperativi ma anche alle diverse vallate trentine.

Mette quindi ai voti per alzata di mano la proposta, che viene approvata all'unanimità, deliberandosi che l'art. 12 dello statuto abbia l'ora innanzi il tenore seguente:

"Il consiglio direttivo si compone del Presidente, di due vicepresidenti e di nove consiglieri eletti dal congresso generale ordinario a maggioranza relativa di voti.

Il Presidente ed i vicepresidenti durano in carica tre anni. - Gli altri

membri vengono rinnovati annualmente per un terzo. L'indicazione degli uscenti avverrà nei primi due anni per estrazione a sorte ed in seguito per anzianità.

Il consigliere che rimane assente per tre sedute consecutive senza giustificati motivi può venir dichiarato decaduto dal Consiglio direttivo.

Sono attribuzioni del consiglio direttivo ecc. //

Art. 5. - Elezioni.

La proposta del Vicepresidente dott. Tieni seguita con voto unanime rieletti a consiglieri i sigg. Loutana Giuseppe, car. Chinelli Luciano e ing. Gigliani Giuseppe, ed eletti a coprire i due posti vuoti di consigliere, i sigg. car. dott. Prati di Beniamino e Marchetti Giuseppe, e i sigg. Debrai ^{segretario in sostituzione del dott. Bonaventura, ed amministratore} A. e i sigg. dei conti per il 1919 vengono eletti per acclamazione i sigg. Moio Cristoforo, Alessandrini Albino e Reich Justino.

Art. 6. - Varie.

Il Vicepresidente dott. Tieni legge quindi l'adesione al congresso del Segretario Federale del P. N. I. car. Braccavola de Mas, il quale, ottenendosi che un impegno irrinunciabile lo tenesse lontano da Trento,



esprime con l'augurio di un luminante
 avvenire alla cooperazione triestina, il
 desiderio che la Federazione si occupi di
 due vitali problemi dell'economia del
 paese in questo particolare momento e
 precisamente della organizzazione del
 mercato boschi e di quello della
 produzione razionale e commercio dei pro-
 dotti carcani. - Viene pure letta una
 fervida lettera di saluto del Presiden-
 te del Sindacato Agricolo Industriale
 dott. Giuseppe Stefanello, con la quale
 auspica ad una continua cordia-
 le e sincera collaborazione dei vari
 organismi cooperativi, vanti della
 nostra terra per un potenziamento
 sempre maggiore dell'economia e
 sociale, nell'interesse comune. -
 Ambedue le dette adesioni sono
 accolte dai presenti con un cor-
rispondente applauso. -

Il Congresso delibera di ringraziare
 per tali alti consensi e di inviare
 un telegramma di omaggio e di salu-
 to all'In. Alfieri, presidente dell'Ente

Nazionale della Cooperazione a Roma, nonché di preparare la Periodica di rendersi interprete presso S. E. Il Prefetto G. Vell. Pionarta dei suoi di riconoscenza dei cooperatori fiutini per il suo interessamento e per l'appoggio dato nei vari problemi cooperativi.

Pseudono poi la parola il sig. Leonardi, gerente della Cooperativa di Cuenno, il quale tratta dell'applicazione del iposfestivo nelle cooperative di consumo, esprimendo il desiderio che la Federazione si occupi in merito in favore dei dipendenti, ed il consigliere sig. Musso, presidente della Cooperativa di Ario per rilevare i pericoli delle eccessive conceditazioni fatte nella somministrazione di merci dalle cooperative di consumo e per evitare le diiezioni ed in ispecie i prestiti ed i magazzinieri ad usare in materia la massima prudenza ed a ridurre il credito nei limiti ragionevolmente necessari.

Il dott. Lanzarotti accenna infine all'idea di una casa della Cooperazione.

Creutina nella quale abbia degna sede la Federazione. -

Terminato l'ordine del giorno, il Presidente Mr. de Pilati rivolge brevi parole di saluto e di ringraziamenti agli intervenuti, e quindi dichiara chiuso il congresso. -

Verbale

del XXXI Congresso Generale Ordinario
della Federazione dei Consorzi Cooperati-
vi, tenutosi in Cremona nella sala del
Palazzo Provinciale, il giorno 13 giugno 1930,
con il seguente:

Ordine del Giorno

- 1.- Relazione della Presidenza; =
- 2.- Approvazione del conto consuntivo 1929; =
- 3.- Approvazione del conto preventivo 1930. -
- 4.- Elezioni. -
- 5.- Tarie. -

Sono presenti l'On. Bruno Biagi, Presidente
dell'Ente Nazionale della Cooperazione, l'E. il
Prefetto della Provincia gr. uff. Pionarta, il Segre-
tario Federale not. Gasparella De Massa, il
Direttore Generale dell'E.N.C. comm. Labavessa, il
dott. Rolfe ispettore generale dell'A.C.C.T., il
Ing. Visentini, Direttore dell'E.C.A., il Questore dott.
Montanari, il Gen. Col. Des. Comandante la
Divisione dei R.R. C.C., il Gr. uff. Giuseppe Stefe-
relli, Pres. della Rca del T. e A.P., il foglio Arr.
Giuseppe, Pres. del I.A.T.C. e della Cassa di rispar-
mio, i segretari provv. delle Unioni Agrarie
del commercio ing. Belloni, dell'Agricoltura



Dot. Folicaldi, Dell' Industria car. Petronio, il rag.
Augusto Garbani, Pres. della Fed. dei Comuni, il Dot.
Umberto Garbani, Leg. Pro. del P. T., il Dot. Mac-
cchini, direttore del "Lavoro Cooperativo", e tutti
i membri del Consiglio direttivo della Federazione.
Caste. Rurali di: Aldeno, Arosio, Bico, Albano,
Budaio, Besenello, Brentonico, Greguzzo, Ga-
selga, Ino, Roccaugo S. C., Bresone, Castellano,
Calceranica, Limone, Condino, Castagni, Cadore,
Cerano, Cernaia S. Rocco, Coqueto, Cavareno,
Caldes, Cinto, Cavalese, Cordero, Civerzano,
Calavino, Cavedone, Caldonazzo, Caoria, Ca-
stell. S. Umme, Tenno, Bro-Ceniga, Sarg. Lodio-
ne, Cuguzzo, Cadedo, Nave, Folgaria, Traved-
gio, Gargu, Goro, Lame, Lerico, Lavis, Lione-
rella, Laves, Lavarone, Lanzo, Locenigo, Lizz-
Laur, Lundo, Luzzarone, Loro, Muro, Mol-
laro, Madruzzo, Mattarello, Montagne, Mo-
lina di Cavalese, Mexano, Montagnaga,
Mazzolombardo, Nogaredo, Opedaletto, Olle,
Oltresano, Olcauto, Oros, Pedersano, Pede-
monte, Pinzolo, Pellizzano, Predazzo, Pate-
ne, Pergine, Periano, Quadra, Rovereto,
la Luna, Roncole Canali, Roncone, Ron-
Vallara, Rastano, Reri, Raost, Romeno,

[illegible]

Vigo Cavendish, Vigo Anacum, Valfioriana,
 Villa, Veroli, Vigolo Basselga, Villa Reusina, Vil-
 l' Agneda, Vigo Reusina, Volano, Villa di
 Goro, Liano, -
 Coursoni diversi; Arco. L. C. Zeno, - , Cav-
 aino. Cons. L. C., Plesco. L. C. C. M., Moniglio. Cons.
 Cons., Tillalagarina. U. C. e. C., S. Florio, L. C.
 Ag. Valle Lagarina, Predazzo, San. L. C., Lariano
 Int. L. C. Cons., Ronnem, - Sub. L. C. L. C., Arco, L. C.
 L. C., Costa Solgaria, L. C. L. C., Solgaria L. C. L. C.,
 Moena L. C. L. C., Mesocorona L. C. L. C., Mortaso
 L. C. L. C., Vill' Agneda - L. C. L. C., Cadino Cons.
 L. C., Solgaria, Cons. L. C., Zegoli L. C. L. C.,
 Carbonare Cons. L. C., Pignolo U. C. Alta R.,
 Pracorus, Cons. L. C., Spornaggon, Cons. L. C.
 Storo, Off. L. C., Corcegnus. Cons. L. C., Vigolo Vezza
 no, Cons. L. C., Condino, L. C. L. C., Caldona,
 L. C. L. C., Gles L. C. L. C., Tenno L. C. L. C., Crevin
 L. C. L. C., S. Florio U. C. L. C., Aldeno. U. C. L. C.
 L. C. L. C., Aldeno Cons. L. C., Besenello C. L.,
 Tenno C. L., Mattarello C. L. L. C. L. C.,
 Mesocorona - C. L., Nozzolombardo, L. C. L. C.,
 Roni - Cons. L. C., Pressano, Cons. L. C.,
 Roverè della Luna, Cons. L. C., Castagnè
 Cons. L. C. -



Prende il Presidente avv. dott. Mario de
Pilati il quale ad ore 11 dichiara aperto
il 31° Congresso.

Il Segretario Federale, nob. Gravola de
Marta, porge, prima dell'inizio dei la-
vori del Congresso, all'On. Bruno Zagi
il caldo saluto dei fascisti triestini e
si dice interprete di tutti i Cooperatori
della Provincia assicurando che essi, ricevan-
te le nuove direttive, continueranno con
tenacia la loro opera diretta ad elevare
le condizioni economiche del paese.

L'avv. Pilati rivolge a sua volta al
l'On. Zagi le seguenti parole:

"Permettete anche a me Eccellenza, On. Zagi,
e signori tutti, di darvi il benvenuto, por-
gendovi il saluto deferente e devoto dei
Cooperatori Triestini.

La vostra presenza qui è la più eloquen-
te ed importante prova dell'interessa-
mento che il Governo Naz. pone alla
cooperazione in genere, e a quella della
nostra Provincia in specie. — Per
passati quasi tre anni da quando fui
chiamato a reggere le sorti della Fed.

derazione dei Consorzi Cooperativi in Trenti.
 Tempo sufficiente per assorbire e cono-
 scere anche nei suoi sviluppi, nei
 suoi dettagli periferici, tempo suffi-
 ciente per radicare in me la convin-
 zione già viva nella prima d'impres-
 sa che l'organismo sia proficuo e de-
 gno di esser ad ogni costo tutelato e
 protetto.

Sarei in questi momenti farvi la
 rassegna, una specie di grande rap-
 porto delle forze della Cooperazione,
 ma non voglio tediarvi con la
 esposizione di cifre, di dati statisti-
 ci, con confronti, che sono da voi
 conosciuti.

Vi affermo pertanto con tranquilla
 coscienza che il movimento coopera-
 tivo trentino si è incamminato con
 marcia decisiva sulla strada delle
 direttive tracciate dal Governo Nazio-
 nale. I Cooperatori trentini sanno
 che è merito vostro, delle vostre
 cure, del vostro sollecito e talvolta
 energico intervento se la Federazio-

ne ha potuto continuare la sua vita
e la sua attività assistenziale e ne mi-
sero grati.

Voi avete dunque i rappresentanti
di 9000 cooperatori per la maggior
parte agricoltori che tirano la pelle
dalla faticosa fatica dei campi e si mi-
niscono nei loro consorzi per lavora-
re ancora non per se, ma per tutti.
Essi non conoscono il lavoro, la glo-
ria, le ambizioni; essi non hanno che
una meta: quella di migliorare le
sorti del loro paese.

Non tempo la Federazione e la coo-
perazione trentina vivevano chiusi
in se stesse, schiacciati da confini
linguistici troppo vicini a noi ed
a troppi iniqui confini politici a
sud. Come globi di resistenza come
mura e forte di difesa nazionale
fecero anche allora ottimo prova;
ma spalancate le porte della
redenzione verso la vita della
patria, la cooperazione tese subito
le braccia verso la più grande fa-

miglia.

Altrove la cooperazione era in grande
decadimento. Dopo i primi decenni di
passione dei precursori, dopo un primo
sviluppo iniziale seguito con occupazioni
dei pubblici e con benevolenza dagli
studiosi, nel quale la cooperazione
assunse rapidissimamente ad al-
tissime vette, venne il tempo della de-
cadenza per la caparbia dei luogotenenti
che la pervertirono. Si commisero
però errori fatali, la si sospinse in
terreno inadatto alla sua attività,
la si espone ad un clamoroso fra-
gore insuccesso, la si volle far vi-
vere di forze proprie, ma di sussidi
e di donazioni dello Stato provocan-
do dei nuclei privilegiati in danno
della collettività. Si diede origine a lot-
te di partiti, a contese di bianchi e
di rossi. Tutto questo distrusse le in-
dubbi occupazioni e fruttò diffidenze e
fazioni. Si cominciò a guardare al-
la cooperazione come ad un fenomeno
interiore dell'economia, a con-



si derarla, come quelle manifestazioni
 vincolistiche che provocano la stazio-
 nazione e affogano la produzione.
 Tutto questo ora è scomparsa. Le forze della
 cooperazione si sono solidamente inquadra-
 te e armonicamente immesse in quell'Ente
 Nazionale della cooperazione che fu retto ieri
 con entusiasmo dal Dr. Alfieri e che oggi
 affidato a Voi, On. Giorgi, attende la
 sua consacrazione integrale nello stato
 corporativo. Non più sussidi e conven-
 zioni chiede la cooperazione allo stato;
 ma solo incoraggiamenti e stimoli
 per sempre più perfezionarsi ed estender-
 si in tutti i rami, in tutti i luoghi.
 Eccellenza, on. Presidente, sig. Segretario Fe-
 derale. Quando il capo del Governo scen-
 de, come spesso egli ama, fra la folla dei
 lavoratori che gli si raddezza intorno
 per sentire la Sua parola, egli non perca,
 col suo sguardo, gli emblemi all'occhiel-
 lo che possono individuare ma anche
 confondere, ma a tutti guarda negli
 occhi leggendo nel cuore e parlando
 nell'animo delle moltitudini.

Voi qui non vedrete una grande fioritura di distintivi, ma in tutte le facce aperte e modeste occhi limpidi e sereni. Sono i miei amici cooperatori forse turbati in questi momenti dalla preoccupazione di non poter manifestare a Voi in maniera più degna, i loro applausi e la loro riconoscenza. Ma è anche certo che un solo desiderio, una sola ambizione essi nutrono: quella di sentirsi dalla vostra alata parola le norme e la guida per la loro futura attività."

Il discorso dell'avv. Filati, spesse volte sottolineato da vivissimi applausi, è salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

Il discorso dell'On. Biagi

L'applauso si rinnova vibrante quando accenna a parlare l'on. Biagi. Ottenuti il silenzio, il Presidente della Cooperazione italiana pronuncia il seguente discorso:

"Eccellenza, camerati, cooperatori!"

Il vostro Presidente diceva poco fa, chiudendo il suo discorso semplice e chiaro, pervaso di passione, che non sempre accade di trovare con una fede veramente e profondamente sentita. Ha affermato inoltre che voi

attendete dalla mia parola norme e guida,
 mentre trovo già in questa vostra italia-
 nissima breccia, per me e per la mia
 opera di capo della cooperazione italiana
 quell'esempio, quell'ammalistramento e
 quella norma che mi pervengono magni-
 ficamente per dire una parola ai coo-
 peratori di tutta Italia. E questo perché
 nelle vostre vallate alpine, nei vostri
 borghi disseminati in questa magnifica
 terra, voi avete costruiti con la fatica
 a cui è abituato il montanaro, gior-
 no per giorno la vostra piccola socie-
 tà cooperativa e l'avete permeata
 di quello spirito associativo, di quel
 senso di responsabilità e di sacrifi-
 cio che bastano per assicurare al-
 le battaglie economiche il successo e
 la fortuna degli organismi coopera-
 tivi. Voi avete saputo creare nei picco-
 li borghi la cooperativa di consumo
 che rende possibile a tutti i valligra-
 ni della vostra terra di rifornirsi
 a equo prezzo, senza l'intervento di
 intermediari speculatori, delle cose

che abbisognano. Voi avete sentito che nel campo della produzione, dove esiste il piccolo campo, il piccolo bosco, lo sforzo singolo non è efficace e non avete lo spirito associativo atto a compiere in comune acquisti e vendite, a trasformare i prodotti, a dare maggiore consistenza alle piccole economie industriali che nella lotta economica perirebbero se non fossero in tal modo unite.

Voi avete sentito nei vari altri campi, come in quelli dell'energia elettrica, delle cantine, delle case sociali, dei Consorzi agrari e di tutte le istituzioni che rafforzano lo sforzo dei singoli. Concretano il lavoro e rendono possibile il successo. Questo spirito d'associazione che deve essere norma, epperò non bisognevole di sussidi né di favori, i quali possono giovare nell'attimo che passa, ma in definitiva non assicurano il successo.

Da questo spirito associativo si è formato, nel Trentino, la possibilità d'una espansione in senso integrale e totalitario.

Cooperatori del Trentino, Voi mi avete



chiesto attraverso la parola del
vostro Presidente delle norme. E' pertanto
opportuno guardare prima indietro, vede-
re quello che il passato ci insegna, il pas-
sato recente e lontano. Percorro nel
vostro giornale poco fa alcuni cenni
sulla cooperazione trentino. Non e'
di vecchia data; cioè nel 1890, se
non vado errato, la prima coope-
rativa che sorge qua sen. Quanti
voluppi in quarant'anni, malgra-
do qualche volta il lavoro sia sta-
to contrastato da testimoni
da dissenzienti quasi sempre opera di
partiti che rivendicavano ora que-
sto e ora quel gruppo per interessi
di persona o per piccoli interessi
di clientela. Ma qui l'anima dei
montesani e dei valligiani,
della gente che e' fedele al proprio
borgo, che ama la propria casa
era calda e sicura. Ognuno sen-
tiva infatti che la propria casa
ed il proprio borgo rinserravano
tutta la vita dei vecchi e la spe-

anza dei figli e sapere che quel campo
 e quella casa erano patrimonio inaliena-
 bile di fatiche e sacrifici compiuti
 per la nuova generazione, per la sua
 certezza di vita, nell'ardore e nell'auto-
 re della patria che ^{ha} con un solo
 nome: Italia, Italia, Italia. (applausi)
 Sentimenti ed averi trovarono quindi
 di fra piccina nella Federazione italia-
 na per la salvezza e prosperità della
 quale bisogna salvaguardarsi dal
 piccoli tentativi di disgregamento
 evitare antagonismi di campanili-
 perché i disordi, perché le divisioni
 sono nocive. Sono momenti questi
 di battaglie economiche nelle quali
 bisogna stare compatti e serrati,
 ed essere persuasi che con l'unità
 possiamo vincere, non si saremmo
 costretti a soffrire e forse perdere
 la vittoria finale. Voi avete risolto
 un problema così come deve essere
 risolto.

Comitati cooperativi, nella vita
 cooperativa ogni individuo e ogni

ente deve trovare il suo posto. Quel posto può essere conferito all'impresa cooperativa dalle forze e dalla funzione economica che essa adempie. Pensate brevemente: la Cooperazione di consumo adempie operazioni commerciali. Ma possono essere sottornesse alla dipendenza, sia pure radicale delle Conferenziazioni e delle associazioni a carattere professionale e commerciale?

Ma non sono forse le imprese cooperative come forze dei consumatori per operare se stessi col rischio della loro impresa, come fini di carattere commerciale?

Non questi non perché vi sia da parte nostra pretesa di una concorrenza e pretesa di un assorbimento che sarebbe irrisolto ed assurdo.

Nel campo della Cooperazione degli agricoltori hanno essi piccoli e maggiori proprietari noi non potremmo dispendere le buone energie associative che possono avere

funzioni industriali e commerciali di
 vendita e di credito nel campo della
 cooperazione rurale. Non possiamo di
 vedere queste forze, ma dobbiamo con
 servarle unite perché la cooperazione
 ha non solo unità che discende
 dalla forma della società cooperativa,
 ma un'unità che è più profonda, più
 sostanziale e si compie in un dovere
 di elevazione morale, materiale, di
 educazione, di difesa e di valorizzazione.
 Essa ha un'idea che ha di
 bellezza e di forza virile, che afferma
 la possibilità di vita anche per gli
 umili i quali si cimentano nel
 campo economico, possibilità di vita
 e di successi che vuole un'armonica
 unità, una soluzione totalitaria che
 dia a questi sforzi il posto che loro
 spetta nel grande quadro dell'ordina-
 mento cooperativo dello Stato
 socialista.

C'è vero, c'è ancora qualcuno che
 continua a gettare parole di diffi-
 denza e talvolta parole di disprezzo.



di te, ma io vorrei che coloro che parlano
della cooperazione qualche volta senza
conoscere venissero qui in questa
vostre terra di Cremona, in questa vostra
assemblea per constatare l'importanza
e falsità delle loro parole, dei
loro atteggiamenti.

Camerato, abbiamo molti proble-
mi da discutere e fra questi quel-
lo della difesa legislativa, del
credito, dell'organizzazione eco-
nomica per gli acquisti e le
vendite, del coordinamento uni-
tario, dello sviluppo dell'agri-
cultura che è la fortuna di molti
paesi della vostra terra, cose che
tratteremo e valuteremo oggi,
perché i nostri congressi devono
parlare non solo al cuore douan-
dosi la gioia di un'ora intima
e serena, ma devono darsi anche
che il tormento dell'uomo nel
lavoro meteoico e umile.

Io voglio essere a contatto con
voi per discutere i vostri pro-

hanno, sentite i nostri bisogni: ogni pic-
 colo borgo ha il suo problema, del
 consumo, del credito, dell'organizzazio-
 ne e difesa della cassa rurale perché essa
 non sia presa dalle maggiori banche (ap-
 piani) le quali approfittano del suo de-
 posito, delle debite sociali, della valenza
 Lazione dell'agricoltura ecc. da prospet-
 tare e discutere. Staurum ci hanno
 qui trovati ha per la reciproca co-
 noscenza dei nostri amici, ha per
 ritrovare i nostri spiriti. Ci hanno
 un po' scambiato le nostre idee
 scambiato i nostri sentimenti. Oggi
 dobbiamo trattare i nostri bisogni e
 i nostri interessi, dobbiamo sentire
 quello che possiamo fare perché questa
 organizzazione, così come fu il capo
 della nostra provincia e il Segreta-
 rio Federale, qualche volta con diffi-
 denza e qualche volta con ostilità perché
 vede schemi teorici e interessi perso-
 nali, si affermi come forza viva, aliena
 di piccoli favori e di piccoli risdi e pro-
 per rigorosamente e liberamente per

assolvere lo sforzo di questa nostra Italia che vuol
dire al mondo una parola nuova di civiltà
e di potenza."

Si uiscò che aveva abbentamente requisiti collineau-
do con consenso ed applausi il discorso nei suoi punti
più significativi, salutata con una entusiastica ova-
zione la chiusa tributando all'oratore una protunge-
ta dimostrazione di simpatia.

Fatto segno a nuove vibranti orazioni, prende per
ultimo la parola l'On. il Prefetto, il quale dice così:
"Avevo deciso di non parlare, ma desidero dare allo
On. Giangi un'assicurazione che gli recherà piacere e
comfort. Egli ha detto che al movimento Coopera-
tivo si guarda da parte delle Gerarchie con amore,
da parte di taluni con diffidenza e dall'altra
parte con ostilità. Devo dichiarare che questi
due ultimi nel Creutino non esistono, dov-
r dichiararlo per suo comfort e capo del movi-
mento cooperativo italiano e per esempio, ovve-
conna, alle altre provincie. Che, se talvolta la
comprensione non sempre chiara dei reciproci
interessi può portare a qualche leggero contrasto,
a qualche abito, il movimento cooperativo
nel Creutino è da tutti guardato con amore
perché la cooperazione nel Creutino non è fruit-

di monumenti teorici, non sgorga
 da insegnamenti dottrinali, ma è
 una necessità che viene imposta
 dai bisogni in cui si trova questa
 gente povera, questa gente che della
 sua povertà si fa vanto perché
 attraverso la povertà essa ha me-
 glio potuto affluare le proprie atti-
 vità spirituali in tutti i campi da
 quello della religione a quello patriottico
 a quello della cultura! Questa po-
 vertà ha reso necessario per la po-
 polazione trentina la formazione
 associativa e cooperativa. Ogni
 qualvolta io ed il Segretario Fede-
 rale ci rechiamo nei Centri Rurali
 (abbiamo l'abitudine di studiare i pro-
 blemi sul luogo e ci rechiamo
 in tutti gli angoli della provincia
 dove riuniamo i modesti segretari
 politici e comunali) - il nostro in-
 terrogatorio ha sempre un punto
 obbligato che è sempre l'elemento
 cooperativo. Comune per comune
 noi conosciamo, non attraverso



le statistiche, ma attraverso le conversazioni fatte coi dirigenti, quale è la situazione della Cassa Rurale, la situazione della Cassa Sociale.

E ci preoccupiamo che pongano l'attenzione sociale. Gli interessi sono per noi tutto ciò che è nuovo venga applicato e tutto ciò che è vecchio e sano venga conservato.

Questo si dice che la collettività non è occasionale per il Congresso, ma quotidiana di tutti che hanno senso e responsabilità nella propria vita e perciò anche nel movimento cooperativistico della regione. E questo non ha altra mente per noi che rispondere all'obbligo che per noi hanno scaturire dall'amore cui è circondata in tutta la provincia il movimento cooperativo.

Questa dichiarazione fatta per voi deve servire anche di conforto a tutti i Cooperatori e soprattutto i invitamenti alla cooperazione che attraverso un momento di

forte come tutto ciò che i mortuanti
economici. Non bisogna disperare.
Bisogna mantenere le posizioni,
mantenerle con fede, con senso
di responsabilità e con quello spi-
rito di sacrificio che ha reso
possibile costruire questa magni-
fica organizzazione cooperativa
della Terra Trentina. Perciò Coope-
ratori fatevi coraggio, stringetevi
nei panchi: avete amici dap-
pertutto, ma le forze le dovete tro-
vare in voi stessi.

Sono certo che li troverete e questo
è l'augurio che faccio con sen-
so di certezza. Questo è l'augu-
rio che esprimono uomini che non
saranno smentiti dal vostro lavoro,
dalla vostra fede e dalla vostra pas-
sione."

Le parole del Rappresentante del
Governo che suonarono nell'attento
auditorio quale riconoscimento di
quint'attività del lavoro compiuto
auspicio per le realizzazioni di or-

man; sono accolti alla fine da una vibrante
ovazione che si tramuta in una affettuosa
dimostrazione verso i quacchi presenti ed
il caloroso abbracciamento al Reame con
gridi di Viva il Duca, Viva il Sovrano e
Viva l'Italia.

Terminata con la parte ufficiale del
Congresso, Autorità e Cooperatori lascia-
no la sala. —

Alli ore 15 il Presidente avv. Di Lati riapre
il Congresso e nomina a scrutatori e
firmatari del verbale i sigg. Mosaner
ed Ezio Garbari, indi passa alla pertratt-
azione dell'Ordine del Giorno. —

Ad 1. — Relazione del Presidente.

E' certo di particolare significato per i
cooperatori trentini l'aver inaugurati e
poter tenere questo XXXI loro Congresso
alla presenza, oltre che delle più ragguar-
danti Autorità locali, dei capi della Coope-
razione Nazionale.

Il loro intervento proprio questo
anno è specialmente importante
in quanto noi celebriamo col 1930 un
quarantennio esatto di cooperazione

Trentino. Infatti nel 1890 fu fondata
 in Sta Croce nel Gleggio la prima
 "Società Cooperativa di Consumo" in
 Italia, così quella serie di istituti
 Cooperativi che si dovevano in tempo
 e luogo allargare in tutte le valli
 nostre montane, a tutti i borghi ed
 a tutti i centri notevoli della Pro-
 vincia; ed è dal 1890 il disegno
 organico per fondare cooperative
 sotto gli auspici e le direttive dell'al-
 to Consorzio agrario. Il lavoro
 compiuto in questi quarant'anni
 è stato veramente enorme, se si
 considerano i mezzi a disposi-
 zione; e la generazione che ci ha
 preceduto ha certo ben meritato
 la nostra riconoscenza. Ma biso-
 gna anche dire che la Coopera-
 zione ha trovato nel Trentino
 regione povera e frazionata per costi
 di natura, un clima economico
 assai favorevole. Essa si è svi-
 luppata appunto in quel
 periodo e non facile di crisi



agricole ed istate solo in
grazia al suo continuo perfezionamen-
to che si è potuto superare gli anni
difficili in cui l'agricoltura, la
non ricca agricoltura passava, era
in tristi condizioni. Se il clima
economico non era favorevole, non
mentre proprio vi fu quello politico
per volgere di tempi. Sta di fatto
che intorno alle istituzioni coo-
perative delle diverse categorie si
vennero accentuando e polarizan-
do le forze economiche del Trenti-
no. Le Cooperative corsero dovun-
que e quasi dovunque diedero risul-
tati buoni. Si unirono presto in
Federazione Provinciale (con la Costa
che sostiene con ogni altra
regione) e diedero vita ad orga-
nismi centrali come il S.A.T.C.
assai utili e vitali; che ebbero
parte preminente nella vita
sociale ed economica del paese.
Fu nell'autunno del 1926 che
il Fascismo Trentino assunse con

gesto europeo tutta l'onere e tutta la
responsabilità di guidare il
movimento cooperativo.

Ed ora siamo un po' qui a ren-
dere ragione ai nostri capi del
lavoro compiuto in questi ul-
timo periodo che regna il passaggio
dalla Cooperazione Trentina da
direttive di partito a quelle di
Repubblica, con un'adesione che si
può dire entusiastica e totali-
taria.

Il Trentino in fatto di Cooperazio-
ne non si poteva e non si doveva improv-
visare, ma fare tesoro della passata
esperienza innestando gli organi tut-
t'italiani ed efficaci su di un tronco
politico diverso, influenzare il
clima spirituale, infondere fidu-
cia, conquistare i impati, conve-
nire lo spirito. Gli anni che cor-
revano non erano i migliori.
Eppure abbiamo lavorato di buon
leno e con amore senza scorag-
giamenti per realizzare questo

programmi e per ridare alla Cooperazione trentina, che per non fu mai travolta da movimenti o atteggiamenti insani, o demagogici, il suo vero ritmo al tempo ed alle sempre nuove necessità del paese.

Abbiamo stretti rapporti al centro ed alla periferia, annodate relazioni nuove, sviluppati intere, cambiati i dirigenti per fare del movimento cooperativo trentino un tutto unico di volontà e noi siamo modestamente orgogliosi di presentarci ai nostri capi il quadro della Cooperazione trentina in completa ed efficace armonia. Abbiamo insistito per mantenere contro ogni settarismo e contro ogni deviazione ~~dal~~ il principio unitario, l'unità dei vari rami cooperativi, perché così soltanto si può realizzare una cooperazione integrale quale era nel sogno dei primi iniziatori e quale veramente abbisogna le molteplici.

esigenze del nostro ambiente.

La Federazione ha sempre riunito e tuttora riunisce in se i più diversi rami del movimento dal credito al commercio, dalla agricoltura al mutualismo, dalla produzione al lavoro.

Anche in questo campo il nuovo ordine di cose ha realizzato moltissimo e si può dire che negli ultimi tre anni la unione nel campo cooperativo ha risollevato, se ve n'era bisogno, si è fortificata al centro e nelle sue irradiazioni, iniziando pure nella libertà, quel sistema gerarchico che solo può condurre popoli ed istituzioni alla grandezza e benessere. Tutte le società federate hanno sentita la nuova forza costruttiva e vi hanno aderito con entusiasmo.

Facciamo ora uno sguardo alla situazione del nostro movimento.

La cooperazione di credito, che ben a ragione è considerata la



spina dorsale di tutta l'organizzazione
 cooperativa nostra e che tante bene-
 merenze seppe in passato acquistarsi
 per la rinascita ed il progresso della
 economia, specie rurale, del Trentino
 contribuendo a salvaguardarne la
 indipendenza contro gli ostinati
 tentativi di penetrazione e sopraffa-
 zione fatti ai fini politici dai domi-
 natori dell'Alpe, ha avuto negli
 ultimi anni una fase di costan-
 te sviluppo, come lo dimostra
 l'accresciuto numero dei soci della
 Cassa Rurale, e la costante ascesa
 dell'importo dei depositi a rispar-
 mio, da essi raccolti che è
 salita a 160 milioni in confronto
 al 1926. E' questo un indice in-
 dubbio della larga fiducia che le
 Casse Rurali si sono guadagnata
 fra la nostra popolazione rurale
 e che è giustificata dalla politi-
 ca fiduciaria e dal sicuro ripo-
 so che esse offrono ai risparmiatori.
 Il momento non è troppo

lietti che l'agricoltura anche nel nostro paese stia attirandosi, impone alle Casse Rurali un grave ed importante compito e la loro funzione è oggi più che mai utile, anzi indispensabile.

Alla Cooperazione di credito vanno per ciò rivolte oggi le più attente cure e, se l'appoggio benevolo delle Autorità non mancherà, non avremmo certo adulare le speranze che in esse sono riposte.

Occorre però che le Casse Rurali tengano sempre e saldamente fede ai che in avvenire al loro programma ed alle finalità per le quali sono sorte, mai sotstandosi dai rigidi e sani principi, che sanciti negli statuti ne devono confermare la attualità. Occorre che i dirigenti si rendano ben conto del peso della loro responsabilità, non solo di fronte ai soci, ma di fronte allo avvenire economico del paese, che procedano con la massima oculatezza e prudenza nella distribuzione

del credit, pur senza venir meno ad una benintesa valutazione dei bisogni dei soci; che esercitino una costante e rigorosa vigilanza che sull'uso dei prestiti vien fatto affin che non assennati il buon fine di essi, sia per i soci che per la Cassa Rurale. L'azione della Cassa Rurale riuscirà poi tanto più vantaggiosa se nulla sarà tralasciato per ridurre al livello più basso possibile il costo del denaro. Non che la Cassa Rurale non abbia avuto anche per il passato bene meritato a questo riguardo grazie e dove poteo rilevare che nella gran parte d'una maggioranza dei casi non si è mai superato per i prestiti il tasso, indubbiamente assai favorevole del 6.50 o 7%, ma è bene richiamare l'attenzione dei dirigenti sulla possibilità di venire incontro in misura ancor maggiore ai soci che hanno bisogno del credito, col ridurre ragionevolmente il costo del denaro.

nevolmente il tasso sui depositi a risparmio, in relazione al ribasso generale portato dalla diminuzione del tasso ufficiale di conti, ciò che consentirà di diminuire ancora il tasso sui prestiti. In tal modo le Casse Rurali continueranno a portare il loro contributo alla realizzazione del programma di risanamento economico che è cura precipua del Governo Nazionale.

La Cooperazione di Consumi che dopo quella di crediti è la branca più importante dell'organizzazione, si presenta pure in buona efficienza, sia sotto l'aspetto del numero delle Cooperative oggi esistenti, sia sotto quello della situazione economica in generale. La restrizione dei consumi da una parte e la crescente richiesta di crediti dall'altra, dovute alle condizioni economiche in cui versano gli agricoltori sono certo risentite da molte cooperative e in qualche caso non mancano di destare una certa preoccupazione per la parte avvenire ove



con tutte le energie non si corra ai ripari, ponendo ~~un~~ ^{un} margine alla vendita a credito, sia pure a costo di veder ridotto il volume delle vendite. —

La Federazione non ha mai mancato, neanche in passato di richiamare i dirigenti alla necessità di contenere quanto più sia possibile la apertura di credito ai soci per la somministrazione di merci anche perché l'eccessiva larghezza a questo riguardo non ridonda a beneficio, ma a danno dei soci. Più che richiamare è oggi ancor più doveroso specialmente per le piccole cooperative che dispongono di mezzi modesti. È lecito riproporre che un eventuale miglioramento potrà raggiungersi con l'attuazione del piano che la Federazione sta studiando per favorire, dovunque se ne presenti la necessità e la possibilità, la fusione delle cooperative di troppo piccola entità in modo da dar vita ad organismi forti e meglio attrezzati, ciò che renderà possibile anche un notevole risparmio nella spesa di esercizio e per riflesso un maggior beneficio

per i soci ed i consumatori in genere.

È altresì necessario, e non finiremo mai di ripeterlo, che le Cooperative si appoggino per i loro acquisti sempre e solo al S. A. I., per che soltanto così esse avranno la garanzia del prezzo e della qualità della merce, mentre metteranno il Sindacato nella possibilità di fare condizioni più vantaggiose. A quest' fine tende anche il contratto collettivo predisposto dall'Ente Centrale Approvvigionamenti, sorto per iniziativa dell'Ente Nazionale della Cooperazione, che è appunto rappresentato in Provincia dal S. A. I. C.

Passando ad accennare alla Cooperazione agricola rilevo come nonostante le difficoltà del momento il numero delle cooperative sia aumentato. Le cantine sociali, la cui situazione fino ad oggi può dirsi buona, incominciano ora a subire le conseguenze della crisi che pure sul mercato vinicolo, che si spera le provvidenze del Governo Nazionale vorranno alleviare portando ad un sollecito ripristino della situazione normale ad una ripresa in pieno della loro attività.

Non fatto importante e che è destinato a per-

tarci certamente un contributo efficace al
lo sviluppo ed al perfezionamento tecnico
delle "labore sociali" e la costituzione del
Consorzio Provinciale, organo del quale era
vivamente sentita da lungo la necessità
e che sotto la guida appassionata e poten-
te del Segretario Federale del P. N. I. non
potrà fallire i suoi scopi.

Gli estimatori bozzoli sono pure in condi-
zioni efficienti, ma anche essi quando non
con una certa preoccupazione alla pros-
sima campagna che si delineava non trop-
po favorevole.

Poco mi resta da aggiungere per quel-
lo che riguarda le altre forme di coopera-
zione come i consorzi elettrici e le coope-
rative industriali: il cui sviluppo pro-
cede con ritmo regolare e che attendono
e che attendono miglior coordinamento
e disciplina dalla formazione delle
unioni di categoria.

Sul quadro visto nel suo insieme, dell'or-
ganizzazione cooperativa nostra restan-
za l'impressione della sua efficienza
e delle salde basi sulle quali poggia il

provvedimenti che essa saprà resistere e superare tutte le difficoltà per muovere verso nuovi e più fecondi sviluppi.

Questa mia relazione non sarebbe completa se non aggiungessi un resoconto sia pur succinto dell'andamento della Federazione in questi ultimi anni e dell'attività da essa svolta.

C'è con piacere che rilevo che la nostra famiglia si ha accresciuta nel corso di un anno di quindici nuove federate, mentre cinque hanno cessato di farne parte, di cui tre per avvenuta liquidazione e due per fusione con un'altra società. La Federazione abbraccia oggi 582 associate e precorament:

207 Casse Rurali; 236 L'ausgabe Cooperatives;
23 Cantine Sociali; 12 Cooperatori Cooperatives;
14 Batterie Cooperative; 21 Consorzi Elettrici;
19 Cooperative Industriali;

che raccolgono complessivamente oltre 88 mila soci.

Pur attraverso qualche difficoltà, causata dai mutamenti avvenuti per ben tre volte della sedi degli uffici, è stato possibile attuare in pieno il nostro programma di attività. Accennerò solo brevemente ai problemi più



importanti che hanno formato oggetto dello
 interessamento nostro; e in primo luogo
 all'intervento coronato da successo per
 procedendo all'unificazione legislativa for-
 se concernente l'ordinamento dei Consorzi coo-
 perativi e in particolare la legge sulle reo-
 pioni, istituti che ci auguriamo utri-
 presti a far parte della legislazione spe-
 ciale sulle cooperative che si sta, per
 cura dell'E.M.C., studiando in occasio-
 ne della prossima riforma del codice
 di Commercio. Alla questione delle quo-
 te di partecipazione delle Case Rurali alla
 Sezione dell'Adulato Federale, pur felicemen-
 te risolta con l'asscurato recupero degli
 importi versati dalle stesse, ai rispet-
 ti interventi per ottenere un alleggeri-
 mento dei contributi gravosi imposti
 alle Case Rurali dall'Associazione Nazio-
 nale, ai numerosi interventi presso i
 Ministri e le altre autorità fatti nel
 l'interesse dei nostri Consorzi.

- Ed è qui doveroso rivolgere all'Ente
 Nazionale della Coop., i rapporti col
 quale sono sempre stati s'imponibili

alla massima cordialità, un vero ringraziamento per l'appoggio che esso ci ha dato in tutte le occasioni. Particolare cura è stata rivolta anche nell'anno decorso alle unioni di cui usufruirono 220 società, mentre l'ampiezza dei servizi per bilanci, rissesti di contabilità e assestamenti fu richiesta in ben 253 casi. Indubbiamente assai utile e vista con piacere dalle Camere Rurali fu la organizzazione di appositi convegni di lavoro per i contadini allo scopo di aggiornare le loro cognizioni in relazione anche alle nuove leggi, convegni che in numero di 28 furono tenuti e curati con particolare zelo e competenza dal nostro Direttore. Sovolei ai numerosi affari delegati dall'ufficio e mi limito ad accennare al numero veramente forte delle pratiche, oltre 700, riflettenti la materia fiscale ed in particolare contravvenzioni a varie leggi, mentre non posso a questo riguardo passare sotto silenzio la pressione fiscale che si fa sempre più opprimente sulle Famiglie Cooperative, che non possono a meno di destare preoccupazioni. E mi sia permesso profittare della presenza

dell'Illustre Capo dell'E.N.C. per richiamare sulla cosa la sua attenzione e il suo interessamento, affinché venga usata alle cooperative un trattamento più umano e non venga ulteriormente pre-
se di mira con particolare voluttà.

Vi furono dimenticate l'istruzione cooperativa e la propaganda.

Tre corsi furono tenuti: il corso normale per contabili di Casse Rurali al quale presero parte 15 frequentanti, il corso integrativo per contabili di Casse Rurali frequentato da 41 contabili ed il corso di istruzione normale per magazzinieri contabili di cooperative di consumo con 37 frequentanti. Sono così 52 i corsi tenuti fino ad oggi dalla Federazione.

Alla propaganda si provvide attraverso coll'intervento della presidenza e dei funzionari alle assemblee, colla pubblicazione del "Bollettino Federale "La Cooperazione Trentina", che tanto è utile ed apprezzato dalle nostre società e del quale va dato merito al solerte e esemplare Secretario dell'Ente dott. Kien che con vera passione se ne occupa.

Quello che vi ho esposto è un quadro molto sommario dell'attività e del lavoro svolto, ma poi che lo conoscete attraverso i vostri

quotidiani contatti non avete bisogno di più per giudicare come anche nell'anno passato la Federazione non sia venuta meno al proprio programma, ma abbia fatto tutto il possibile per sostenere e favorire lo sviluppo di tutte le sue associazioni.

In proposito io voglio rivolgere un caldo elogio anche ai nostri revisori e impiegati tutti. Le critiche non mancano mai, né mancheranno; le accettiamo serenamente, pensando che la perfezione non è di questo mondo.

Datoci atto però che non ci è mancata la buona volontà e la migliore disinteressata intenzione di elevare e nobilitare sempre più il nostro movimento cooperativo. Può darsi che le nuove ricche costituiranno altri organismi alla nostra vecchia Federazione, ma la sua vita non potrà mai essere stata vana, probabilmente essa avrà felicemente percorso i tempi, comunque lascerà traccia indelebile di benemerita nella storia economica del nostro



Paese.

La lunga vasta, interessante relazione del Presidente venne acclamata alla fine da tutti i Congressisti.

Ad 2. Il Direttore prelegge il conto consuntivo 1930 che chiude con un totale di spesa di L. 232.630.74 di fronte ad un totale di entrate di L. 232.894.70 e quindi con un avanzo di L. 263.96.

Il Sig. Cristoforo Prolo comunica la relazione dei periti dei conti e conclude con la proposta di approvazione del bilancio e del conto consuntivo.

Tutti ai voti viene approvato all'unanimità.

Ad 3. Prelegge quindi il conto preventivo 1930 che presenta le seguenti voci di spesa e di entrate:

1. Affitti	103.680.-
2. Locali (affitto, luce, pulizia ec.)	10.000.-
3. Canali, stamp., abbonamenti	4.000.-
4. Posta e telefono	6.000.-
5. Imposte	8.200.-
6. Contributi di assicurazione	4.600.-
7. Rentrioni (danie e maggi)	80.000.-

8. Corsi d'istruzione	£ 2.000.-
9. Bollettino federale (stamparecc.)	" 4.000.-
10. Spese di rappre. &c.	" 5.000.-
11. Straordinari o imprevisti	" 10.000.-
Cotale spese -	£ 237.480.-

Rendite

1. Cassa federale e contributi	£ 190.000.-
2. Ripartizione interventi, prest. vari e bollettino	" 48.000
Cotale rendite	£ 238.000.- meno
3. Avanzo a pareggio	" 620.-
	237.480.-

L'assemblea approva senza osservazione alcuna il conto preventivo 1930 nelle cifre esposte, assieme alla proposta di fissare le tasse federali anche per il 1930 nella misura del 1929. -

Ad 4. - I membri incaricati di carica vengono dall'assemblea eletti ad unanimità; questi dichiarano di accettare la carica. -

Ad 5. - Il Cav. dott. Tieni, quale fiduciario dell'Ente, ha ringraziato l'on. Biagi per aver voluto intervenire al

Congresso e per l'appoggio costante
fativo e premuroso dati alla Federazione
ne, nonché il Comm. Labadessa ed il
sig. Valentini che hanno voluto esser
presenti alla festa dei Cooperatori
Trentini.

Espressioni di viva riconoscenza
ha pure avute il car. Vieni per l'on.
Giuseppe Stefaneli che seppe portare
la Cooperazione Trentina al Parlamento.
Il dott. Vieni ha concluso promet-
tendo che i nostri cooperatori sa-
ranno proseguire nella via che essi
si sono tracciata per il benessere
del paese.

In chiusa dei lavori è stato
inviato un telegramma al Re,
a S. E. Curati, a S. E. Bodai, Mini-
stri delle Corporazioni ed a S. E.
il Sottosegretario Alfieri.

Chiuso ad ore 17.-

Il Presidente

I Verificatori

Verbale
del 32° Congresso Generale Ordinario della
Federazione dei Cons. Cooperat. tenutosi in Trento
li 15 aprile 1931. IX.

Ordine del Giorno

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Approvazione del Conto consuntivo 1930.
- 3) Approvazione del Conto preventivo pro 1931
e determinazione del contributo federale.
- 4) Elezione dei membri del Consiglio direttivo
uscanti per compimento triennio e dei revisori
dei conti.
- 5) Eventuali.

Sono presenti 41 delegati rappresentanti
12315 Consorzi federati.

Presiede il Presidente dott. Mario di Filati.
Dichiarata aperta l'assemblea ad ore 10.
il Presidente comincia a firmatari
del verbale i sigg. Alessandrini Albino e
Gadotti Giovanni e passa quindi alla
perorazione dell'ordine del giorno.

- 1) Il Presidente dà lettura della relazione
che si unisce al presente verbale in fasci-
colo separato. Aperta la discussione prende
la parola il delegato sigg. Gian di Spurz.



per proporre un voto di plauso ed di riconoscenza
al Presidente ed ai suoi collaboratori per la
opera instancabile ed efficace spiegata,
esprimendo l'augurio che gli stessi conti-
nuino a dare la loro attività alla Federa-
zione. La proposta viene votata in
un caldo applauso dell'assemblea.

Dopo breve discussione il Presidente mette
ai voti l'approvazione della relazione.
La relazione resta approvata all'unanimità.
2) Per incarico del Consiglio il Direttore espone
il bilancio ed il conto consuntivo al 31/12
1930, che segna un totale attivo di lire
contenente un passivo di lire
rispettivamente un totale di spese di lire,
di fronte alle entrate per complessi-
ve lire, risultandone un avanzo a
paraggio di L.

L'ing. Cornelio Corerani, prelegge la rela-
zione dei revisori dei conti sul bilancio
e conto consuntivo, nella quale si pro-
pone l'approvazione all'assemblea.
Indetta la votazione, il bilancio ed il
conto consuntivo vengono approvati alla
unanimità.

3) viene pure all'unanimità, approvato il conto preventivo proposto dal Consiglio con un totale di spese di Lire 240'000.- da coprirsi per Lire 200'000.- con i contributi delle Federate - della Banca e del Sindacato e per L. 40'000.- coi proventi dalle rifusioni e dalle prestazioni straordinarie, restituendo i contributi delle Federate affetti nella misura come per l'anno precedente.

4) A questo punto prende la parola il Vice Segretario Federale Giom. Fassella, intervenendo in rappresentanza del Partito N.F. - Dopo aver recato al Congresso il Saluto della Federazione Provinciale e aver posto in risalto la calda compagine del movimento cooperativo trentino, che giustamente tiene il primato su tutte le regioni d'Italia, l'oratore rileva come non sia il caso di procedere alle nuove elezioni, mentre pendono ancora le questioni relative all'insediamento Federale delle Cooperative Trentine nelle grandi organizzazioni nazionali, soprattutto nella considerazione che l'attuale

Consiglio ed in especial modo il Presidente,
 i quali conoscono appieno l'organizza-
 zione nostra, sono periti i più adatti a
 presiedere alla nuova sistemazione, che si
 proponeva all'approvazione dell'assemblea
 un Ordine del giorno formulato in tale
 senso. Messa ai voti la proposta di
 sospendere le elezioni, è approvata una-
 nimamente, esprimendo il voto che,
 qualunque possano essere i mutamenti
 o gli adattamenti di forma nella
 struttura della Federazione, si voglia
 però conservarne il contenuto sostan-
 ziale, sia per quanto riguarda l'indirizzo
 unitario e totalitario del movimento,
 sia per quanto riguarda l'integrità della
 funzione assistenziale della Federazione.
 Il Vicepresidente dott. Vieri, quale Con-
 cionio dell'Ente N.C., prende la parola
 per assicurare all'Assemblea che la
 definizione delle trattative per la siste-
 mazione della Federazione avverrà
 entro breve termine, secondo il desiderio
 espresso anche dall'Ente.
 Esauriti così l'ordine del giorno,

il Presidente ringrazia gli intervenuti
e dichiara chiusa l'assemblea.

Letto e firmato

Il Presidente

Firmatari



